

A large, stylized blue semi-circular graphic on the left side of the page, composed of several concentric, semi-transparent layers of varying shades of blue.

Analisi settoriale dell'economia ticinese *edizione 2007*

Direzione: Siegfried Alberton, responsabile CODE

Elaborazione rapporto: Debora Colarusso, collaboratrice scientifica

Elaborazione dati: Sandro Petrillo, collaboratore scientifico

Rapporto realizzato con il sostegno della Ccia-Ti

Camera | commercio
industria
artigianato | **cantone Ticino**

Questo rapporto é pubblicato dal Centro per l'Osservazione delle Dinamiche Economiche dell'IRE (CODE) con il sostegno della Camera di commercio, dell'industria e dell'artigianato del Cantone Ticino (Ccia-TI).

Riproduzione permessa solo citando la fonte.
Lugano, marzo 2007.

Prefazione

Lugano, 13 marzo 2007

Da oltre un trentennio la Ccia-TI pubblica un rapporto annuale sullo stato dell'economia.

L'edizione di quest'anno non prevede la parte tematica che è stata sostituita da alcune domande riguardanti il tema degli investimenti, da quelli più strategici (capitale umano, ricerca e sviluppo, pubblicità e marketing) a quelli più tipicamente operativi (impianti e macchinari, immobili). Gli investimenti sono un fattore centrale per la crescita economica per cui il rapporto di quest'anno ha voluto approfondirlo declinandolo per i settori analizzati.

Dal 1999 il rapporto annuale è elaborato dall'IRE-Istituto Ricerche Economiche dell'Università della Svizzera Italiana.

Cogliamo l'occasione per ringraziare le 449 aziende, che danno lavoro a circa 26'740 persone che, fornendoci le loro preziose indicazioni, ci hanno permesso di compiere quest'analisi economica del Cantone Ticino.

Un particolare ringraziamento va ai Signori Siegfried Alberton, Sandro Petrillo e alla Signora Debora Colarusso per la preziosa collaborazione scientifica e per l'accurata stesura del rapporto.

Con la massima stima.

Il Presidente Ccia-Ti
Franco Ambrosetti
Lic.rer.pol.



Il Direttore IRE
Rico Maggi
Prof. Dr.



Indice

Quadro economico generale	6
Ticino	10
Alimentare e bevande	12
Industria dell'abbigliamento	14
Legno e stampa	16
Chimica, plastica e farmaceutica	18
Meccanica e metallurgia	20
Macchine e apparecchiature elettriche e meccaniche	22
Costruzioni	24
Commercio all'ingrosso	26
Commercio al dettaglio e riparazioni	28
Settore alberghiero	30
Trasporti e comunicazioni	32
Finanziario e assicurativo	34
Libere professioni e altri servizi	36
Conclusioni	38
Allegato 1: classificazione attività	43
Allegato 2: descrizione campione	45
Allegato 3: nota metodologica	46
Allegato 4: Questionario sull'andamento e le prospettive dell'economia ticinese	48

Quadro economico generale

Economia internazionale

Pil 2005, 2006 e previsioni 2007			
	Crescita 2005	Crescita 2006	Previsioni 2007
OCSE	2.7%	3.2%	2.5%
USA	3.2%	3.3%	2.4%
Giappone	2.7%	2.8%	2.0%
Zona Euro	1.5%	2.6%	2.2%
Italia	0.1%	1.8%	1.4%
Germania	1.1%	2.6%	1.8%
Francia	1.2%	2.1%	2.2%
Svizzera	1.9%	2.7%	2.2%
Ticino	2.3% (#)	3.0%	1.5%

Fonti CH-TI: SECO, BAK Basel Economics (dati 2006 e previsioni 2007)

Fonti internazionali: OCSE, IMF

(*) Previsioni d'inizio 2007, BAK Basel Economics

(#) Stime dell'Istituto BAK Basel Economics

Nel 2006, l'economia mondiale dovrebbe essere cresciuta ad un tasso del 5.1%, livello superiore a quello del 2005 (+4.9%) e simile a quello del 2004 (+5.3%). Il commercio mondiale è ulteriormente progredito: +9% contro il +7.5% del 2005. Come lo scorso anno, e da alcuni anni a questa parte, a trascinare l'economia mondiale troviamo la Cina e l'India, con tassi di crescita rispettivamente del 10% e dell' 8.3%. Va sottolineata l'evoluzione importante della produttività totale che nei Paesi asiatici deriva tipicamente dal progresso tecnologico e dall'uso efficiente dei fattori produttivi.

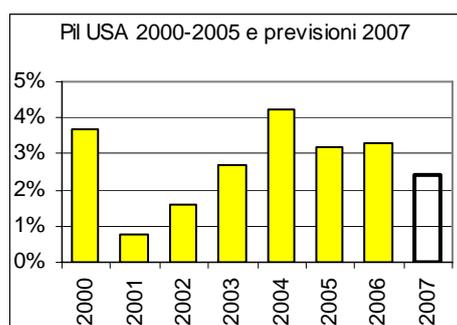
Hanno evidenziato tassi di crescita sostenuti anche la Russia ed alcuni Paesi dell'Europa centrale e dell'Est. Gli Stati Uniti, il Giappone e l'Europa occidentale hanno visto crescere la propria economia a tassi relativamente importanti, benché inferiori rispetto alla media mondiale.

Tutte le maggiori economie sono cresciute a tassi più elevati rispetto al 2005 (vedi tabella). Alcuni Paesi dell'area OCSE meritano di essere segnalati per i tassi di crescita notevolmente superiori alla media e per la progressione importante rispetto al 2005. Si tratta, in ordine di importanza, della Repubblica Slovacca (+8.2%), Repubblica Ceca (+6.2%), del Lussemburgo (+5.2%) della Finlandia (+5%), della Polonia (5%), della Corea del Sud (5%) e della Svezia (+4.3%). L'economia dell'area OCSE è stata spinta dalle esportazioni (+6.1%) e dagli investimenti in nuovi macchinari ed impianti (+7%).

Gli investimenti immobiliari hanno segnato il passo. Ciò è avvenuto in modo più marcato negli USA, dove sono diminuiti del 4%. Nonostante ciò, l'evoluzione delle esportazioni e dei consumi pubblici hanno mantenuto la crescita economica su livelli elevati anche nel 2006. Contrariamente a quanto avvenuto in media nei paesi OCSE e in diversi Paesi europei, la crescita è avvenuta non solo grazie ai guadagni di produttività, ma anche attraverso il fattore lavoro. L'impiego è infatti aumentato allo stesso tasso della produttività (+1.9%). Il tasso di disoccupazione è diminuito dal 5.1% del 2005 al 4.6%. Secondo la graduatoria stilata dal World Economic Forum, gli USA hanno perso cinque posizioni tra il 2005 e il 2006 (dal primo al sesto posto del Global Competitiveness Index). Il risultato è dovuto principalmente all'evoluzione negativa dei livelli dell'indebitamento pubblico e dei deficits fiscali.

La ripresa dell'economia giapponese, la più lunga dal secondo dopoguerra, è proseguita anche nel 2006, trascinata dagli investimenti delle imprese e dalle esportazioni. I guadagni di produttività (+2.5% anche nel 2006), hanno influito molto sulla crescita economica nipponica, molto di più del fattore lavoro. L'impiego non è progredito molto, mentre la disoccupazione è ancora migliorata (4.2% nel 2006, contro il 4.4% del 2005 e il 5.3% del 2003)

Stati Uniti



Fonte: OCSE; Elaborazione IRE_code-2007

L'economia dell'Unione Europea non ha disatteso le previsioni. Nel 2006, la crescita economica è stata del 2.6%, 1.2 punti percentuali al di sotto del suo potenziale. Anche nell'UE, la crescita è stata trainata dagli investimenti, nonostante l'aumento dei tassi d'interesse, e dalle esportazioni, malgrado il marcato apprezzamento dell'Euro.

L'aumento di produttività ha inciso in modo importante ma anche il fattore lavoro è stato determinante. L'impiego è aumentato mentre la disoccupazione è scesa dall'8.6% del 2005 al 7.9%. All'interno dell'UE lo scenario resta differenziato; si distinguono positivamente i Paesi dell'Est, come pure quelli scandinavi, con tassi di crescita ben al di sopra della media europea. Lo sviluppo economico di questi paesi è al di sopra del loro potenziale. Tra i paesi del Sud Europa, Grecia e Spagna hanno evidenziato tassi di crescita relativamente importanti, mentre i tassi di crescita di Italia e Portogallo sono di quasi un punto inferiori alla media dell'UE.

Germania e Francia, invece, hanno registrato tassi di crescita vicini alla media. L'economia tedesca è cresciuta più delle aspettative e in misura maggiore rispetto al 2005 grazie alle esportazioni e agli investimenti in capitale fisso. L'economia italiana, nonostante il balzo in avanti rispetto al 2005, fatica a ritrovare il proprio sentiero di crescita che resta ben al di sotto del suo potenziale. In Italia la crescita è da ricondurre soprattutto al fattore lavoro (+1.7%), che ha prodotto favorevoli ripercussioni sul fronte disoccupazione. D'altra parte, la produttività ha inciso sulla crescita in modo marginale (+0.2%), malgrado il deciso aumento degli investimenti che, dopo le esportazioni, sono il fattore che in maggior modo ha influito sulla crescita del 2006.

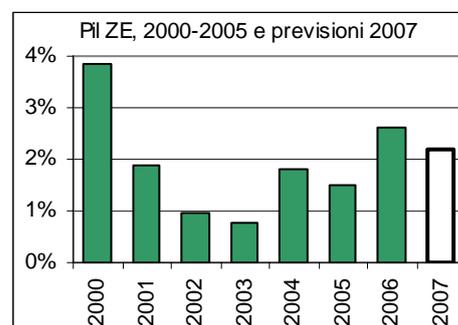
Le aspettative sulla crescita economica del 2007 sono tutte improntate alla prudenza. Secondo l'OCSE, l'economia mondiale non andrà incontro ad un importante rallentamento quanto, piuttosto, ad un generale riequilibrio della crescita tra le diverse regioni dell'area OCSE.

Questo processo vede come favoriti i Paesi Europei, ad eccezione della Germania che potrebbe assistere ad una riduzione del tasso di crescita a causa dell'annunciato aumento delle imposte.

La crescita dovrebbe rimanere sostenuta in Cina, India, Russia e i restanti Paesi emergenti. Non sono previste spinte inflazionistiche di rilievo, anche grazie all'evoluzione della produttività che dovrebbe permettere di tenere sotto controllo il costo del lavoro. E' grazie a questa dinamica positiva della produttività che le economie sono riuscite a parare i colpi inferti dall'aumento dei prezzi del petrolio e di altre materie prime. I tassi d'interesse, per contro, tenderanno a crescere in tutta l'area OCSE.

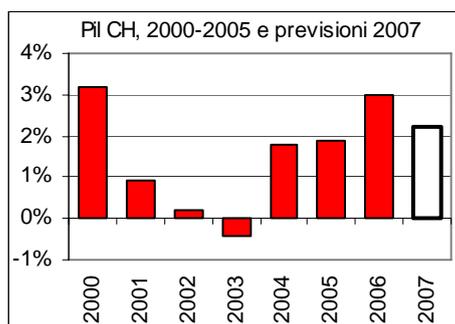
Tra i maggiori rischi di rallentamento dell'economia mondiale, come sottolineato dagli esperti del Fondo Monetario Internazionale, troviamo l'eventualità di spinte inflazionistiche dovute ad un nuovo aumento dei prezzi petroliferi, le permanenti incertezze geopolitiche ed il rallentamento dell'economia statunitense dovuta al brusco raffreddamento del mercato immobiliare e agli importanti squilibri della bilancia dei pagamenti. Il 2007 non promette grossi miglioramenti sul fronte del mercato del lavoro.

Zona Euro (ZE)



Fonte: OCSE; Elaborazione IRE_CODE-2007

Svizzera



Fonte: SECO; Elaborazione IRE_CODE-2007

Svizzera

Nel 2006, l'economia elvetica ha raggiunto un tasso di crescita (+3%) finalmente in sintonia con il suo potenziale. La crescita è stata simile a quella media dei Paesi OCSE, agli USA, superiore alla media della Zona Euro, nettamente superiore all'Italia e la Francia. L'export continua a rappresentare un'importante forza propulsiva del buon andamento dell'economia. La domanda estera è molto forte in virtù del miglioramento della congiuntura globale. Nel 2006, la bilancia commerciale ha prodotto un'eccedenza da primato, 11.66 miliardi di Franchi, contro 7.88 miliardi del 2005. In termini reali, le esportazioni hanno segnato un aumento del 9.1%, mentre le importazioni sono aumentate del 5.6%. Anche il mercato interno ha segnato un andamento positivo grazie alla ripresa degli investimenti in beni strumentali - complice il basso costo dei finanziamenti- e al consumo privato, che mostra chiari segnali di ripresa. Alla base della maggiore fiducia dei consumatori ci sono sicuramente il calo della disoccupazione e la crescita dell'occupazione. Il mercato del lavoro ha giovato della ripresa congiunturale; nel 2006 il tasso di disoccupazione medio si è attestato al 3.3% (3.8% nel 2005) e, in base alle previsioni, il calo dovrebbe proseguire anche nel 2007. Nel 2006 l'inflazione è rimasta contenuta, l'indice dei prezzi al consumo è aumentato del 1.1% su base annua. Il valore aggiunto è progredito in tutti i comparti, ad eccezione del settore delle costruzioni, dove si assiste ad una importante frenata. Nella classifica del World Economic Forum la Svizzera ha guadagnato quattro posizioni, mentre ha ottenuto il primo posto del Global Competitiveness Index, grazie ai contributi legati all'innovazione.

Nel 2007 si dovrebbe tornare ad una normalizzazione congiunturale e il Pil dovrebbe crescere ad un tasso attorno al 2.2%. Tra i fattori di rischio più importanti per l'evoluzione dell'economia elvetica gli esperti del SECO e del FMI sottolineano l'andamento economico negli USA - un tonfo del settore immobiliare potrebbe frenare i consumi privati - gli squilibri dell'economia mondiale e un rallentamento di produzione di valore aggiunto da parte del settore finanziario, sulla scia di quanto accaduto già nella seconda metà dello scorso anno.

Per la Svizzera, un'altra importante sfida, questa volta interna, è il controllo della spesa sociale che incide in modo rilevante sulle finanze pubbliche. Secondo la commissione, per le questioni congiunturali, la riforma della salute pubblica è da ritenersi una delle sfide più importanti della politica economica e sociale dei nostri tempi. A questa importante sfida, l'OCSE aggiunge quella relativa alle riforme dei mercati interni e il proseguimento degli sforzi rivolti agli incrementi di produttività.

Ticino

Stando alle stime dell'Istituto BAK Basel Economics, l'economia cantonale, nel 2006, ha fatto registrare una crescita doppia di quella pronosticata un anno prima. In termini di valore aggiunto, il settore secondario e, in particolare, l'industria manifatturiera, ha fatto decisamente meglio del settore terziario nel suo insieme - con i settori finanziario e servizi informatici come maggiori creatori di valore aggiunto. Inoltre, il 2006 è stato un anno particolarmente favorevole al turismo ticinese. Per quanto concerne il settore delle costruzioni, i dati sono contrastanti. Infatti, le stime del BAK indicano una progressione rispetto allo scorso anno, mentre le indagini congiunturali svolte dal KOF mostrano una situazione del settore nel complesso ancora buona ma in peggioramento, soprattutto per quanto riguarda l'edilizia principale e il genio civile. Buoni segnali giungono anche dai dati del commercio al dettaglio, a conferma che i consumi privati hanno contribuito all'importante crescita del Ticino. Anche nel 2006 le esportazioni hanno contribuito in maniera determinante alla crescita economica e la bilancia commerciale ticinese risulta ampiamente in eccedenza.

L'importante crescita economica del 2006 ha avuto effetti globalmente limitati sulla disoccupazione. Tutti i Cantoni hanno visto scendere il tasso di disoccupazione nel corso dell'anno, mentre in Ticino è rimasto stabile al 4.9%.

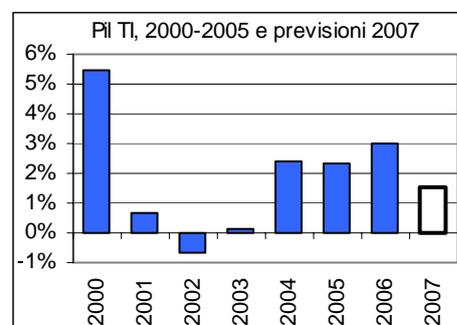
L'occupazione è cresciuta sia a livello nazionale che cantonale, specialmente nella seconda metà del 2006.

Le previsioni di crescita per il 2007 sono improntate alla prudenza. L'Istituto BAK stima per il 2007 un tasso di crescita del Pil attorno all'1.5%. In termini di valore aggiunto, il settore secondario dovrebbe progredire dell'1.6%.

Meglio dovrebbe fare l'industria manifatturiera con un +2.8%. A conferma dell'evoluzione degli ultimi due anni, il settore delle costruzioni dovrebbe addirittura conoscere una riduzione del valore aggiunto. Il settore terziario dovrebbe progredire ad un tasso pari all'1.4%. Anche nel 2007, i comparti dei servizi finanziari e dei servizi informatici, dovrebbero continuare a contribuire in maniera significativa al valore aggiunto del settore terziario.

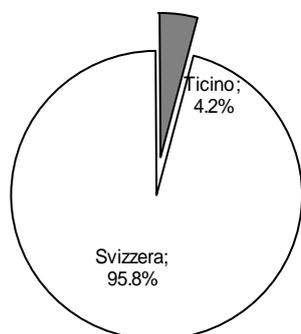
Sul fronte occupazionale, il consenso va nella direzione della stabilità. Non sono dunque attesi per il 2007 mutamenti di rilievo sul mercato del lavoro, a meno di una crescita economica più elevata di quella prevista.

Ticino



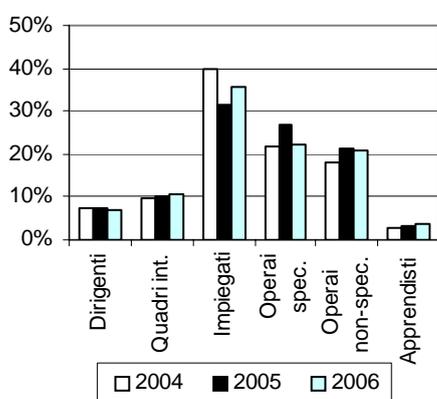
Fonte: BAK Basel Economics; Elaborazione IRE_CODE-2007

Quota del numero di addetti



Fonte: UST, CFA 2005, versione 30.11.2006

Tipologia degli occupati



Con 163'060 addetti distribuiti tra i diversi settori produttivi, il Ticino occupa il 4.2% della forza lavoro svizzera.

I settori più importanti dal punto di vista della numerosità degli addetti sono il commercio al dettaglio e riparazioni (11%), le libere professioni e altri servizi (10.2%), le costruzioni (10%), il settore alberghiero (8%) e il settore finanziaio-assicurativo (6.8%).

Il 25.5% degli addetti del Cantone è invece occupato nei servizi pubblici e sociali.

Il Canton Ticino contribuisce per circa il 4.3% al valore aggiunto totale prodotto in Svizzera (dati 2005).

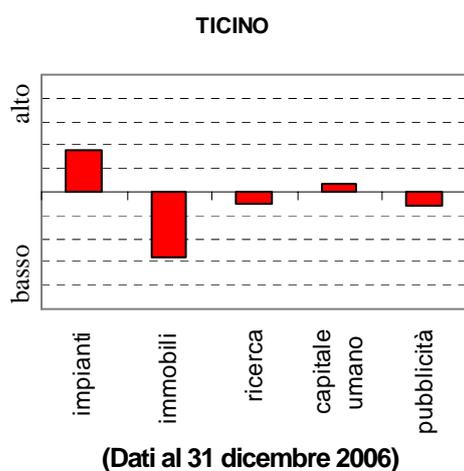
L'indagine del 2006, confermando i risultati dello scorso anno, indica che la classe di occupati più rappresentativa è quella composta dagli impiegati. Per giunta, il 2006 ha visto aumentare la quota degli impiegati che ha così superato il 35% del totale degli occupati ticinesi.

D'altra parte, nel 2006, si è ridotta la quota degli operai, che nel complesso, specializzati e non, rappresentano poco meno del 45% degli addetti totali. Il settore secondario è caratterizzato da una grossa partecipazione di operai e pochi quadri, mentre nel settore terziario la quota degli impiegati e dei quadri intermedi è la più rilevante.

Le categorie dei dirigenti e dei quadri non hanno evidenziato nel 2006 grossi cambiamenti rispetto all'anno precedente.

La quota degli apprendisti è leggermente aumentata negli ultimi tre anni.

Destinazione Investimenti



Lo scorso quadriennio l'edilizia aveva apportato un importante contributo alla crescita economica, decisamente superiore di quello degli investimenti in beni strumentali. Nel 2006, rispetto agli investimenti in mattone, hanno guadagnato terreno gli investimenti in impianti, macchinari attrezzature e mezzi di trasporto - nel grafico raggruppati nella voce impianti. Nel complesso, l'economia cantonale, ha visto crescere gli investimenti in questa direzione.

Nel 2006, le imprese ticinesi hanno effettuato investimenti in ricerca e sviluppo, marchi e brevetti - nel grafico ricerca - ed investimenti in pubblicità e marketing in misura leggermente inferiore al livello considerato normale. Le spese per investimenti in capitale umano (formazione, riqualifica e corsi di aggiornamento), sono di poco superiori alla normalità.

Per il 2007, gli imprenditori anticipano un'ulteriore crescita degli investimenti in impianti e macchinari ed un aumento, meno pronunciato, degli investimenti in capitale umano.

Gli investimenti in immobili dovrebbero subire una nuova decisa riduzione. Infine, si prevede ancora una flessione degli investimenti nella ricerca e, in misura meno marcata, nella pubblicità.

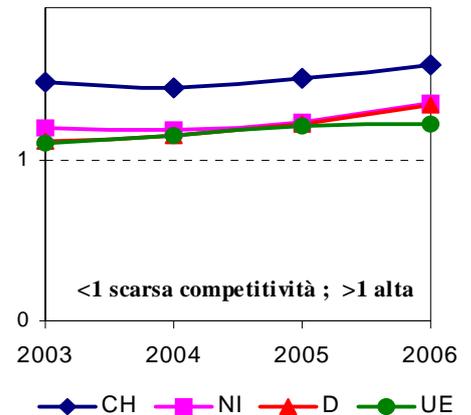
Gli imprenditori ticinesi, nell'insieme, hanno un'elevata percezione di competitività, sia nei confronti dei concorrenti elvetici e, in misura lievemente minore, nei confronti dell'UE, Nord Italia e Germania inclusi. Nel 2006, inoltre, il sentimento di competitività è migliorato ulteriormente. In particolare, si segnala l'altissimo livello di competitività del settore abbigliamento, la ripresa del settore legno carta e stampa e i miglioramenti riscontrati nei settori trasporti e telecomunicazioni, chimica plastica e farmaceutica, finanziario e assicurativo. Anche il settore delle costruzioni ha evidenziato un lievissimo avanzamento in termini di competitività. I settori commercio al dettaglio, libere professioni, meccanica e metallurgia, macchine e apparecchiature elettriche e meccaniche e, in modo più marcato, il settore del commercio al dettaglio mostrano complessivamente una diminuzione della competitività che tuttavia rimane alta. La situazione è rimasta all'incirca stabile nei restanti settori.

Nel 2006, la situazione della liquidità non ha evidenziato grossi cambiamenti rispetto alla scorsa indagine. Le previsioni degli imprenditori non si sono discostate di molto dal risultato effettivamente raggiunto. La liquidità si trova su un livello appena sopra la linea che indica la normalità. Tale risultato è la media ponderata dei dati delle aziende che hanno fatto parte dell'inchiesta. Il settore trasporti e telecomunicazioni e quello delle libere professioni hanno evidenziato notevoli e non previsti miglioramenti della liquidità. Al contrario, i settori industria dell'abbigliamento, in misura più marcata, macchine e apparecchiature elettriche e meccaniche e commercio all'ingrosso hanno subito un deterioramento della liquidità. La situazione della liquidità è rimasta pressochè invariata nei restanti settori analizzati. Le previsioni per il 2007 vedono una liquidità su livelli considerati normali.

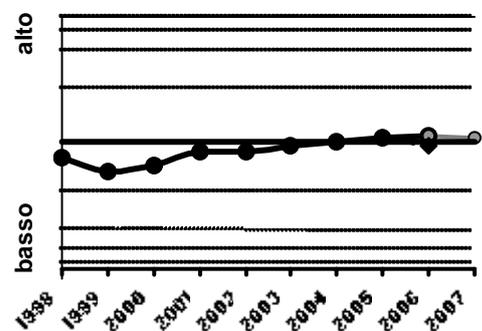
Il fatturato delle imprese del Canton Ticino, contrariamente alle previsioni meno ottimistiche, è risultato migliore rispetto all'anno precedente. Quasi tutti i settori hanno registrato una buona performance, di forte crescita o di quasi stabilità di condizioni già positive, dei livelli di fatturato, ad eccezione del settore delle costruzioni che ha invece subito un lieve deterioramento della situazione reddituale. Le migliori performance hanno interessato i settori industria dell'abbigliamento, alberghi, chimica e farmaceutica, meccanica e metallurgia. Si segnala inoltre l'enorme balzo in avanti della variazione del fatturato del settore alimentari e tabacchi. Per il 2007 le previsioni degli imprenditori vedono una decelerazione nella crescita del fatturato, pur restando quest'ultima ampiamente nella fascia di miglioramento.

Nel 2006, la situazione degli ordinativi è rimasta piuttosto stabile rispetto all'anno precedente, su livelli normali e di poco inferiori alle attese. I settori meccanica e metallurgia e macchine e apparecchiature elettriche e meccaniche, hanno evidenziato le maggiori crescite del portafoglio ordini. Gli altri settori hanno mostrato miglioramenti più moderati o una situazione di stabilità, come nel caso delle costruzioni. Il settore del commercio all'ingrosso ha invece subito un lieve peggioramento. Le aspettative per il 2007 sono piuttosto ottimistiche, poiché vedono una situazione ordinativi in ulteriore miglioramento.

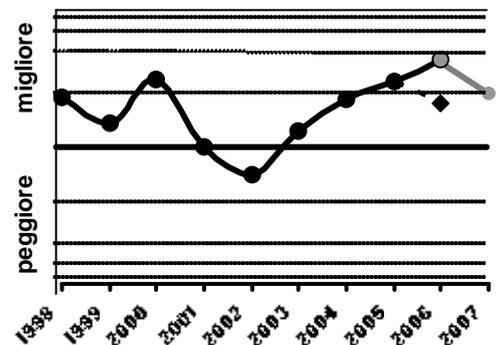
Percezione della competitività



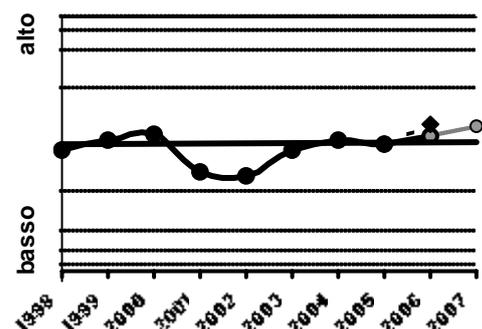
Situazione liquidità (e previsioni)



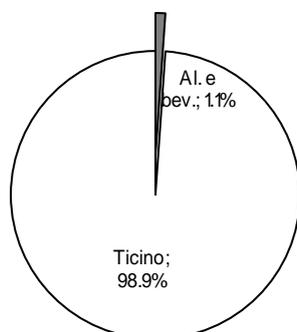
Variazione fatturato (e previsioni)



Situazione ordinativi (e previsioni)

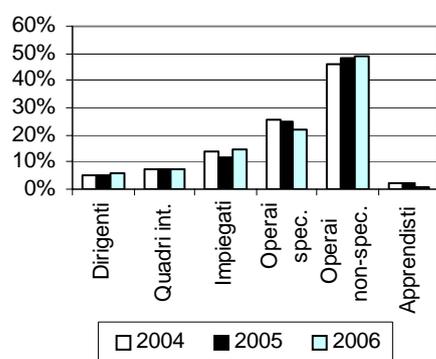


Quota del numero di addetti



Fonte: UST, CFA 2005 (versione 30.11.2006)

Tipologia degli occupati



Il settore alimentare e bevande è uno dei più piccoli tra quelli analizzati. Nel 2005 esso rappresentava circa l'1% del valore aggiunto cantonale. Nel corso degli ultimi anni, il settore ha gradatamente perso di importanza in termini di addetti. Il loro numero è difatti sceso da 2'525 nel 1995 a 1'731 addetti del 2005.

In questo settore, accanto ad alcune grandi aziende, vi è una moltitudine di piccole imprese che operano soprattutto nel ramo della produzione di preparati di carne, di prodotti di panetteria e della produzione vitivinicola.

La ripartizione degli addetti all'interno di questo settore mostra come la quota maggiore riguardi gli operai (oltre il 70% della forza lavoro). Limitata è invece la quota dei dirigenti e dei quadri intermedi, rimasti pressoché invariati rispetto allo scorso anno.

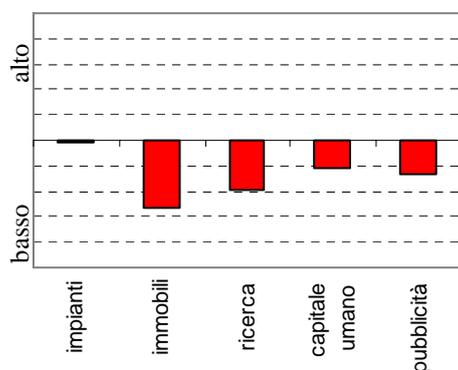
Anche nel 2006 e per il terzo anno consecutivo, il numero degli operai non specializzati è aumentato lievemente mentre, una variazione di senso opposto ha interessato la quota degli operai specializzati.

Nel 2006, il numero degli impiegati, dopo essere diminuito nei tre precedenti anni, è aumentato portandosi a circa il 15% del totale degli addetti.

La quota degli apprendisti ha subito una ulteriore riduzione.

Destinazione investimenti

Alimentare e tabacco



(Dati al 31 dicembre 2006)

Nel 2006 il livello degli investimenti del settore alimentare e bevande è risultato complessivamente sotto la normalità. Come osservabile nel grafico accanto, gli investimenti nelle diverse destinazioni sono tutti su livelli decisamente bassi, ad eccezione della voce impianti, che include anche macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto, che staziona sulla linea di normalità.

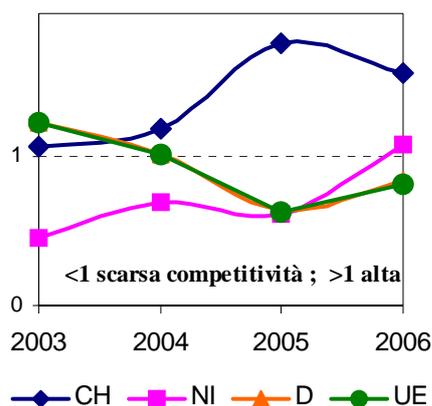
Per il 2007 gli imprenditori prevedono un generale aumento delle spese per investimenti, in modo particolare dovrebbero aumentare gli investimenti in impianti e, in misura più moderata, nella ricerca e sviluppo, marchi e brevetti.

La competitività delle aziende attive nel settore alimentare e bevande rispetto alle concorrenti elvetiche è restata su livelli decisamente alti, nonostante la lieve diminuzione avvenuta nel 2006.

Il sentimento di competitività rispetto alla Germania e alle aziende operanti all'interno dell'Unione Europea, ha recuperato sensibilmente nel corso del 2006, portandosi di poco al di sotto del livello giudicato normale.

Un risultato assolutamente interessante è quello che riguarda il vicino Nord Italia, dato che, dopo diversi anni, la percezione di competitività ha varcato la soglia della normalità, collocandosi nella fascia "alta".

Percezione della competitività



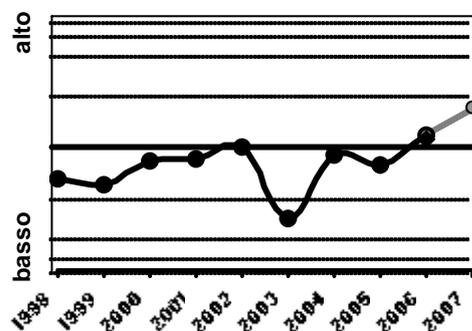
Le aspettative formulate un anno fa dagli imprenditori si sono rivelate esatte. I livelli di liquidità sono effettivamente migliorati nel corso del 2006, portandosi appena sopra la normalità.

Le previsioni formulate per il 2007 sono piuttosto ottimistiche; gli imprenditori si aspettano una situazione della liquidità in deciso miglioramento.

La situazione reddituale nel 2006 è tornata su livelli di normalità, in linea con le previsioni formulate un anno fa.

L'indebitamento è diminuito notevolmente e gli imprenditori si aspettano resterà su buoni livelli anche il prossimo anno.

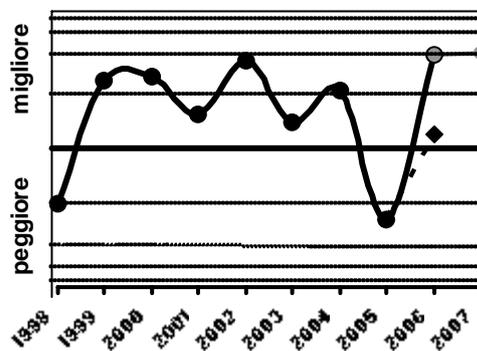
Situazione liquidità (e previsioni)



Gli imprenditori, che si aspettavano un anno migliore dopo un 2005 piuttosto buio sotto il profilo del fatturato, hanno ottenuto un ottimo risultato, di gran lunga migliore alle aspettative formulate un anno fa.

Il fatturato è cresciuto a ritmi molto elevati e gli imprenditori sono ottimisti poichè si aspettano per il 2007 risultati simili a quelli raggiunti nel 2006.

Variazione fatturato (e previsioni)



La situazione degli ordinativi è migliorata nel corso 2006, in linea con le previsioni espresse dagli imprenditori nell'indagine dello scorso anno. Gli ordinativi hanno così superato la quantità ritenuta normale.

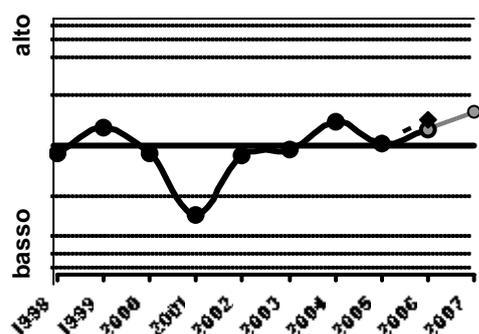
Per il 2007, gli imprenditori si aspettano un ulteriore miglioramento del portafoglio ordini, che dovrebbe continuare a crescere.

Nel 2006 è aumentato l'utilizzo della capacità produttiva che dovrebbe ancora aumentare nel 2007.

Gli imprenditori prevedono di ampliare gli investimenti il prossimo anno, dopo la riduzione subita nel 2006.

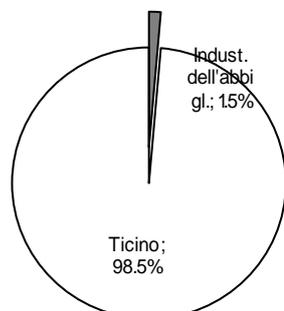
Sul fronte occupazionale si prevede per il 2007 un aumento della forza lavoro.

Situazione ordinativi (e previsioni)



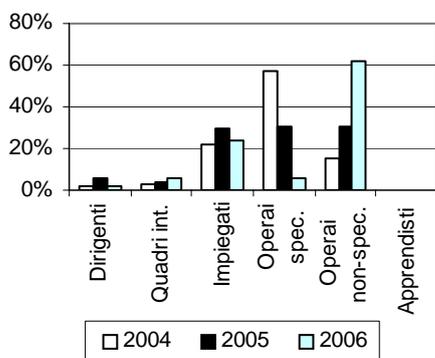
Industria dell'abbigliamento

Quota del numero di addetti



Fonte: UST, CFA 2005 (versione 30.11.2006)

Tipologia degli occupati



Il settore industria dell'abbigliamento ha visto gradatamente ridurre il numero degli addetti: nel 1995, infatti, il settore contava 5'447 addetti, scesi a 2'375 nel 2005.

Il settore è caratterizzato dalla presenza di due tipologie di imprese. Da una parte vi sono le imprese tradizionali che operano nella sottofornitura, dall'altra vi sono alcuni gruppi di fama mondiale che hanno scelto il Ticino come base logistica, direzionale e produttiva. Nel 2005 il settore produceva l'1% del valore aggiunto cantonale.

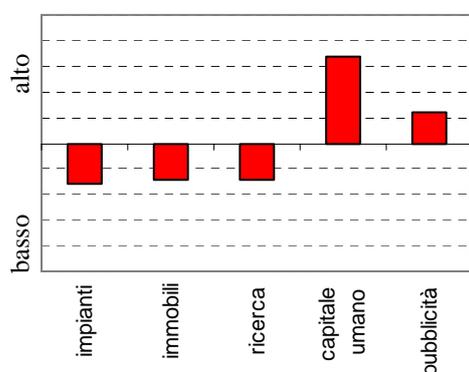
L'industria dell'abbigliamento occupa un numero elevato di operai (quasi il 70% del totale degli occupati). Negli ultimi anni si è assistito ad una marcata diminuzione degli operai specializzati a favore degli operai non-specializzati. Quanto detto è facilmente riscontrabile osservando il grafico.

Tali scelte potrebbero derivare da politiche di riduzioni dei costi. Le aziende del settore non si occupano solo della produzione, ma anche della logistica e della creazione del prodotto, necessitando quindi di un certo numero di impiegati e di quadri intermedi (complessivamente poco meno del 30%).

Nel 2006, il numero dei dirigenti, già esiguo, ha subito un'ulteriore riduzione, mentre la quota degli apprendisti in questo settore è quasi inesistente.

Destinazione investimenti

Industria dell'abbigliamento



(Dati al 31 dicembre 2006)

La destinazione degli investimenti del settore industria dell'abbigliamento ha visto nel 2006 una significativa spesa per investimenti nella voce capitale umano, che comprende formazione, riquilifica e corsi di aggiornamento. Sono state cospicue anche le spese per investimenti effettuate nella pubblicità e nel marketing, date le peculiarità del settore. Decisamente bassi, invece, gli investimenti in impianti, negli immobili e nella ricerca.

Per il 2007, gli imprenditori del settore manifestano l'intenzione di voler aumentare apprezzabilmente gli investimenti in impianti, nel marketing e, in misura più contenuta, nel capitale umano.

Gli impieghi di denaro in immobili, ricerca e sviluppo, marchi e brevetti, dovrebbero ulteriormente ridursi.

Nel 2006, la percezione di competitività è ulteriormente migliorata, posizionandosi su livelli decisamente elevati. Le aziende del settore si sentono molto competitive nei confronti di tutte e quattro le aree geografiche considerate, tant'è che le quattro linee, rappresentative appunto della competitività, convergono nella parte più alta del grafico.

Questo ottimo risultato è spiegabile con il fatto che sul territorio cantonale sono presenti aziende leader nel settore della moda su scala globale.

Dopo il marcato miglioramento registrato nel 2005, la situazione della liquidità ha subito nel 2006 un peggioramento, in linea con le attese. La liquidità è stata giudicata appena superiore al normale e per il 2007 si prevede un analogo sviluppo.

In base ai giudizi espressi dagli imprenditori per il 2007, il livello degli utili dovrebbe tornare a migliorare dopo il lieve peggioramento avvenuto nel 2006.

Per quanto riguarda l'indebitamento, la situazione del settore rimane solida.

Le previsioni di un vistoso rallentamento della crescita del fatturato nel 2006 sono state del tutto disattese. Il comparto ha infatti registrato, per il terzo anno consecutivo, una significativa crescita del fatturato. Il settore, che destina ai mercati esteri circa l'80% della produzione, ha beneficiato della buona congiuntura mondiale e, più in particolare, della ripresa che ha interessato il settore dell'abbigliamento dopo il rallentamento degli anni 2002-2003.

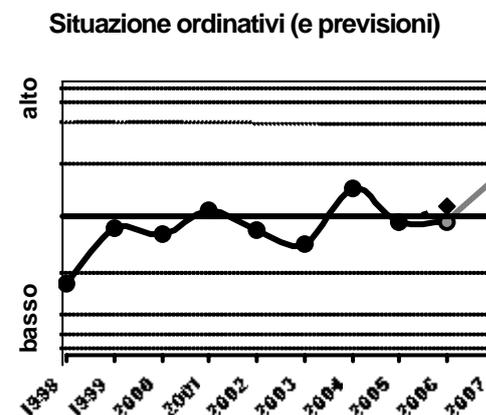
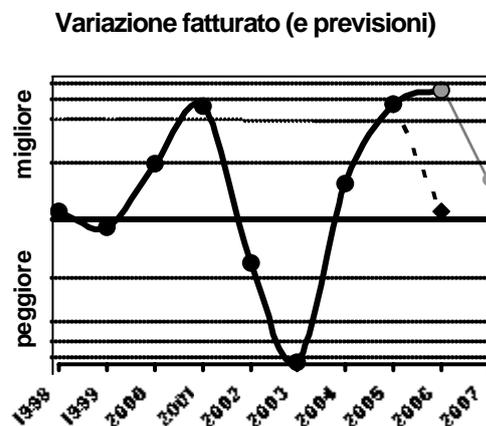
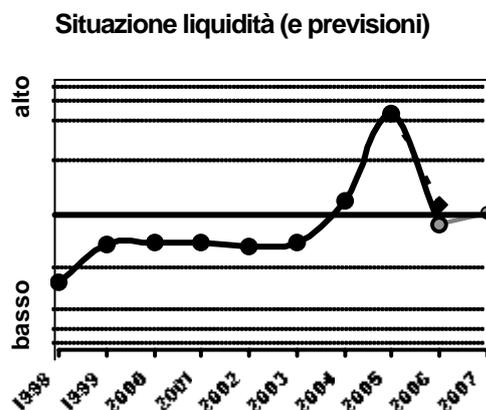
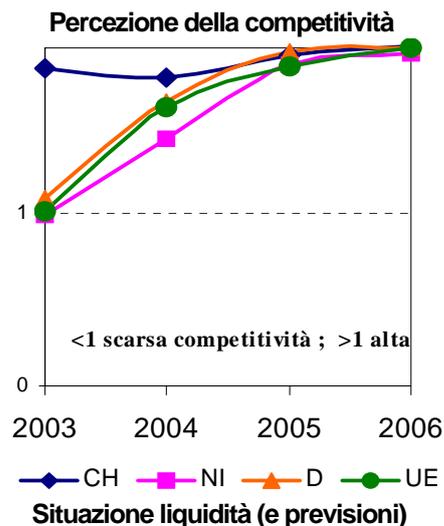
Per il 2007, invece, gli imprenditori pronosticano un rallentamento del ritmo di crescita del fatturato.

Il portafoglio ordini si è portato appena sotto la soglia di normalità, su un livello di poco inferiore a quanto previsto un anno fa.

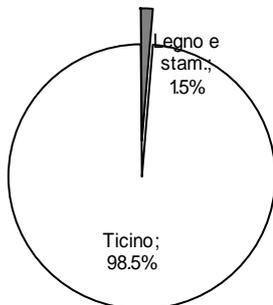
Nel 2006, il grado di utilizzo degli impianti è rimasto elevato e il livello degli investimenti è aumentato.

Per il 2007, gli imprenditori si aspettano un miglioramento dell'entrata di ordini che dovrebbero così raggiungere livelli ben superiori alla normalità.

L'occupazione è leggermente aumentata nel corso del 2006 e dovrebbe rimanere stabile nel prossimo anno.

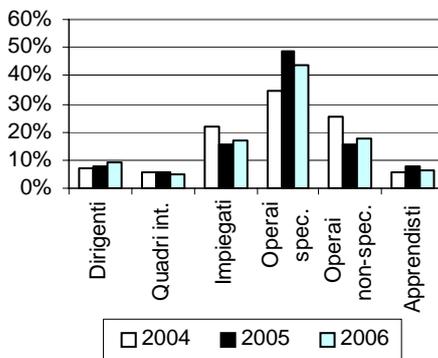


Quota del numero di addetti



Fonte: UST, CFA 2005 (versione 30.11.2006)

Tipologia degli occupati



Nel 2005 il settore occupava 2'474 addetti, pari all'1.5% degli occupati in Ticino.

Sempre nel 2005, il settore del legno, della carta e dell'editoria rappresenta lo 0.9% del valore aggiunto prodotto in Ticino. Il settore è caratterizzato da imprese di piccole dimensioni, orientate principalmente a mercati di nicchia interni.

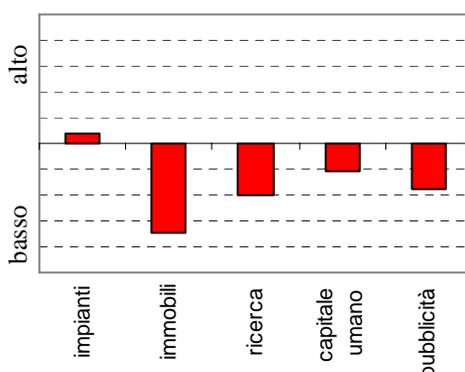
Questo settore, malgrado abbia un'organizzazione tipica delle imprese manifatturiere con una percentuale importante di operai, specializzati e non (quasi il 65%), presenta una quota consistente di dirigenti, che nel corso del 2006 ha raggiunto il 10% del totale degli addetti. Ciò è spiegabile con il fatto che il settore è composto da svariate micro-aziende in cui necessariamente deve esserci un dirigente.

Nel 2006, il numero degli impiegati e degli operai non specializzati è leggermente cresciuto a svantaggio degli operai specializzati.

La quota dei quadri intermedi è rimata pressoché invariata, mentre una riduzione ha interessato il numero degli apprendisti.

Destinazione investimenti

Legno, carta e stampa



(Dati al 31 dicembre 2006)

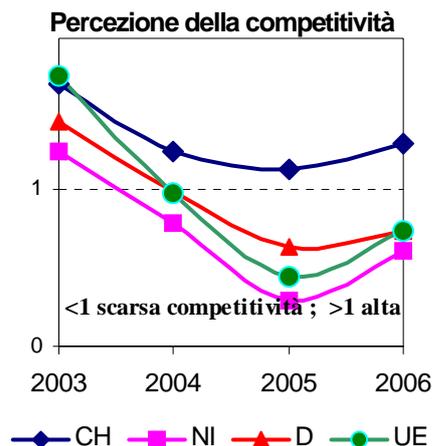
Generalmente nel 2006 il settore ha evidenziato un lieve riduzione degli investimenti, giudicati appena sotto la normalità.

Gli imprenditori giudicano basso -e molto basso nel caso degli immobili- il livello degli investimenti nelle diverse destinazioni, ad eccezione di quelli destinati ad impianti, macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto.

Per il 2007, gli imprenditori prevedono un aumento degli investimenti nella pubblicità e il marketing mentre per le altre voci di spesa non si attendono grossi cambiamenti.

Dopo la caduta degli ultimi due anni, la percezione di competitività del settore legno e stampa è tornata a crescere. Nonostante il recupero, gli imprenditori si sentono ancora poco competitivi nei confronti dell'Unione Europea, Nord Italia e Germania incluse.

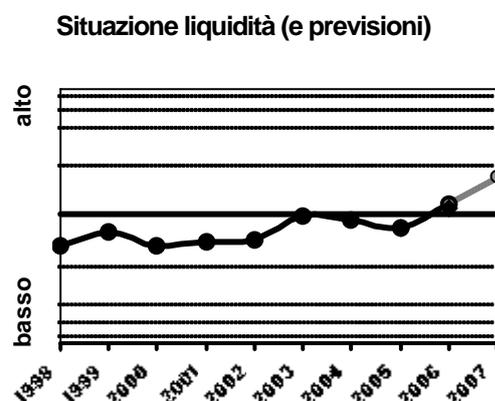
Il sentimento di competitività verso le aziende del resto della Svizzera è invece alto ed è migliorato nel corso del 2006.



In linea con le aspettative formulate un anno fa, il livello di liquidità è lievemente aumentato, collocandosi poco al di sopra della normalità. Per il 2007, le aziende si aspettano un ulteriore miglioramento della situazione di liquidità.

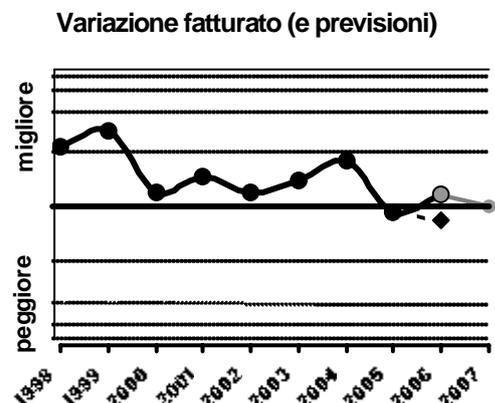
Il livello degli utili è migliorato rispetto allo scorso anno, ma non è ritenuto ancora soddisfacente. Ulteriori miglioramenti sono attesi per il 2007.

In lieve peggioramento l'indebitamento, che resta comunque su livelli appena inferiori alla normalità.



Nel 2006, il fatturato del settore è aumentato a ritmi leggermente più elevati rispetto all'anno precedente. Le aspettative degli imprenditori, che anticipavano invece un lieve peggioramento, sono state disattese.

Per il 2007, gli imprenditori si attendono una lieve flessione nella variazione del fatturato che dovrebbe posizionarsi appena sopra la soglia di normalità.

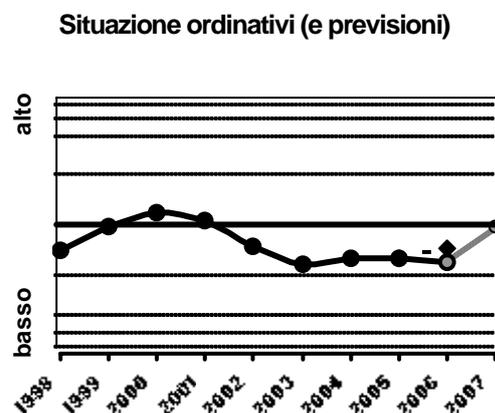


Nel 2006, il livello degli ordinativi è rimasto su livelli mediamente bassi, in linea con le previsioni espresse nella scorsa indagine.

Le giacenze di prodotti finiti sono rimaste su livelli bassi mentre il livello degli investimenti è considerato appena inferiore al normale.

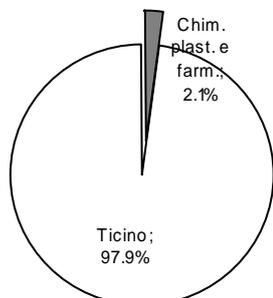
Per il 2007 le previsioni sono orientate verso un miglioramento del livello degli ordinativi, che dovrebbe raggiungere la soglia di normalità. Inoltre gli imprenditori prevedono di aumentare il livello degli investimenti.

Sul fronte occupazionale non sono previste variazioni di rilievo.



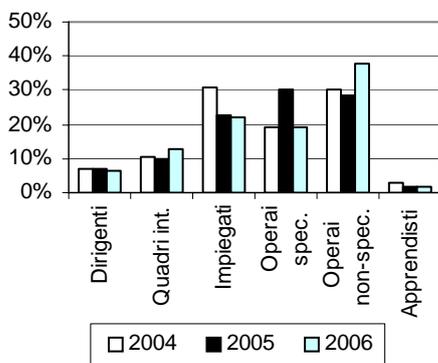
Chimica, plastica e farmaceutica

Quota del numero di addetti



Fonte: UST, CFA 2005 (versione 30.11.2006)

Tipologia degli occupati



Il numero degli occupati di questo settore ha registrato una crescita nel numero degli addetti che, sebbene non di grossa entità, è da ritenersi importante in un settore orientato ad una riduzione degli impieghi. Nel 1995 gli addetti del settore erano 3'248, divenuti 3'894 nel 2005, rappresentando circa il 2.1% degli addetti del Cantone.

Nel 2005, il settore della chimica, plastica e farmaceutica ha contribuito a produrre 2.2% del valore aggiunto cantonale.

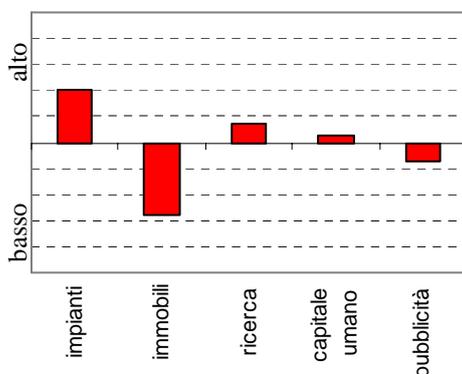
Nel 2006, la quota degli operai non specializzati è aumentata a discapito della marcata riduzione (circa il 10%) della quota di operai specializzati. Complessivamente gli operai raggiungono quasi il 60% della totalità degli occupati.

La quota degli impiegati, dopo il notevole calo del 2005, è rimasta pressoché invariata, così come quella dei dirigenti. Un lieve aumento ha interessato il numero dei quadri intermedi.

Invariata e sempre su bassi livelli, anche la quota degli apprendisti.

Destinazione investimenti

Chimica, plastica e farmaceutica



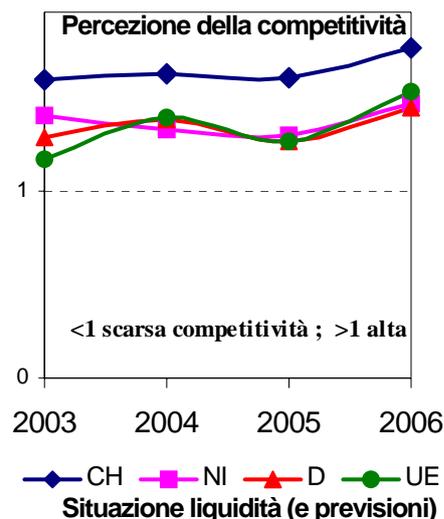
(Dati al 31 dicembre 2006)

Nel 2006, la spesa per investimenti del settore è nell'insieme aumentata. Gli investimenti in impianti, macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto, sono notevolmente aumentati nel corso del 2006. D'altra parte, gli investimenti in immobili hanno subito una significativa riduzione. Data la peculiarità del settore, gli investimenti nella ricerca e sviluppo, marchi e brevetti e, in misura minore, gli investimenti in capitale umano, sono stati giudicati abbastanza elevati, mentre piuttosto bassi sono risultati gli investimenti in pubblicità e marketing.

Per il 2007, gli imprenditori hanno manifestato l'intenzione di aumentare ulteriormente gli investimenti in impianti, a fronte di una riduzione delle spese per immobili. Inoltre, dovrebbero aumentare ancora gli investimenti in capitale umano.

Nel 2006, la percezione di competitività, già posizionata su livelli decisamente alti, è cresciuta ulteriormente nei confronti di tutte e quattro le aree geografiche prese in considerazione.

In particolare, gli imprenditori si sentono molto competitivi rispetto alle aziende del resto della Svizzera, come indicato nel grafico dal trend di crescita di questo indicatore.



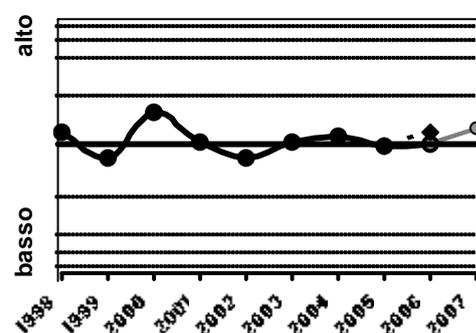
Nel 2006, le imprese del comparto hanno giudicato ad un livello normale la situazione della liquidità.

Il risultato raggiunto è leggermente inferiore a quello preventivato un anno fa.

La situazione reddituale è stata giudicata ancora piuttosto bassa.

Il livello di indebitamento è leggermente peggiorato, sebbene sia restato – e dovrebbe restare anche nel 2007- ancora su livelli bassi.

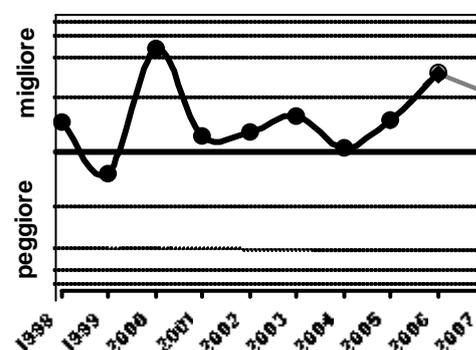
Le previsioni per il 2007 sono ottimistiche; gli imprenditori si aspettano un miglioramento dei livelli di liquidità e una migliore situazione reddituale.



Le aspettative formulate lo scorso anno dagli imprenditori del settore si sono rivelate esatte. Nel corso del 2006, il ritmo di crescita del fatturato è notevolmente migliorato.

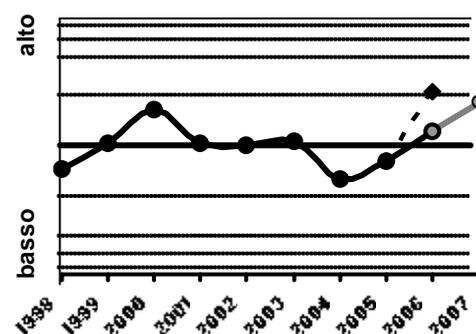
Le esportazioni sono progredite in modo deciso, confermando le previsioni di crescita. Del resto, il settore della chimica, plastica e farmaceutica esporta oltre il 70% della sua produzione.

Variazione fatturato (e previsioni)



Gli imprenditori prevedono per il 2007 una crescita del fatturato ancora sostenuta, ma in lieve decelerazione rispetto al 2006.

Situazione ordinativi (e previsioni)

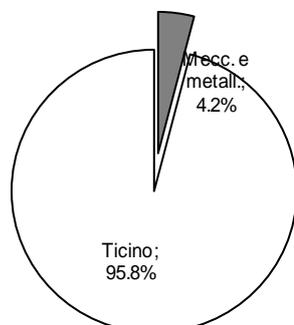


Dopo due anni in cui il livello degli ordinativi veniva giudicato piuttosto basso, nel 2006 è migliorato portandosi sopra la linea della normalità ma meno di quanto atteso degli imprenditori un anno fa.

L'utilizzo della capacità produttiva è considerata appena superiore alla normalità. Gli investimenti sono aumentati nel corso 2006 e si prevede aumenteranno anche nel 2007.

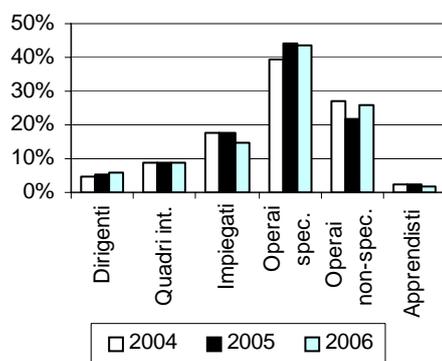
Meccanica e metallurgia

Quota del numero di addetti



Fonte: UST, CFA 2005 (versione 30.11.2006)

Tipologia degli occupati



Nel 2005 il settore della meccanica e metallurgia occupava 6'912 persone. La quota degli addetti rappresenta il 4.3% degli occupati del Cantone.

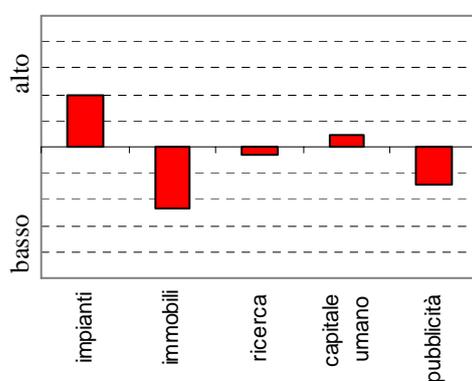
Il settore riveste una certa importanza per l'economia ticinese; nel 20-05 produceva il 5.5% del valore aggiunto. I punti di forza del settore sono i mercati di nicchia della meccanica di precisione e della lavorazione dei metalli preziosi. Oltre la metà della produzione del settore trova sbocco sui mercati esteri.

Osservando la tipologia degli occupati di questo settore, si nota come la distribuzione segua il modello di impresa industriale classico, con una quota importante di operai, specializzati e non (oltre il 65% del totale degli addetti). Al vertice della struttura vi sono i dirigenti e i quadri intermedi (rispettivamente il 6% e il 9%) ai quali si affiancano gli impiegati che risultano in lieve diminuzione rispetto al 2005.

Nel 2006, si è registrato un aumento del numero degli operai non specializzati, sebbene il numero degli operai specializzati resti nettamente superiore a quello degli operai non specializzati. Il numero degli apprendisti occupati in questo settore è diminuito.

Destinazione investimenti

Meccanica e metallurgia



(Dati al 31 dicembre 2006)

Nel 2006, il livello degli investimenti del settore meccanica e metallurgia è generalmente aumentato.

Nel dettaglio della destinazione, sono risultati decisamente importanti gli investimenti in impianti, macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto, mentre piuttosto bassi sono considerati gli investimenti in immobili. Le spese per investimenti in ricerca e sviluppo sono sotto il livello di normalità e, piuttosto esigui, risultano gli investimenti in marketing e pubblicità. Appena sopra la normalità appaiono gli impieghi di denaro nel capitale umano.

Per il 2007, a fronte di un'ulteriore riduzione degli investimenti in immobili e pubblicità, gli imprenditori prevedono di aumentare le spese per investimenti destinate ad impianti e macchinari e al capitale umano, mentre gli investimenti nella ricerca dovrebbero restare su valori vicini a quelli dello scorso anno.

Il giudizio sulla propria competitività espresso dagli imprenditori del settore è complessivamente positivo poiché tutte le valutazioni restano nella fascia “alta”. Le aziende di questo settore operano su mercati di nicchia ad alto valore aggiunto e prevalentemente in un contesto internazionale.

Ad ogni modo, rispetto al 2005, l’industria ticinese ha avvertito un calo della competitività nei confronti dell’Unione Europea e, in lieve misura, nei confronti delle imprese svizzere. La percezione di competitività nei confronti del Nord Italia non è variata rispetto allo scorso anno, mentre è lievemente migliorata nei confronti della Germania.

Il grado di liquidità è rimasto, anche nel 2006, al di sotto del livello giudicato normale. Le previsioni più ottimistiche formulate un anno fa, che vedevano un grado di liquidità leggermente migliore, sono state così disattese.

Gli utili, nonostante il miglioramento rispetto all’anno precedente, non sono ancora giudicati soddisfacenti.

L’indebitamento, lievemente migliorato nel corso del 2006, è su livelli di normalità.

Le previsioni per il 2007 vedono un miglioramento della liquidità e una sostanziale stabilità degli utili.

L’andamento del fatturato è decisamente migliorato nel 2006. Le previsioni di sostanziale stabilità formulate dagli imprenditori l’anno precedente sono state così disattese. Del resto, nel 2006, in Ticino, come in tutta la Svizzera, sono stati raggiunti livelli molto elevati di esportazioni che hanno favorito il deciso aumento del fatturato delle aziende del settore della meccanica e metallurgia.

Le esportazioni del settore sono notevolmente progredite, in misura maggiore di quanto atteso dagli imprenditori.

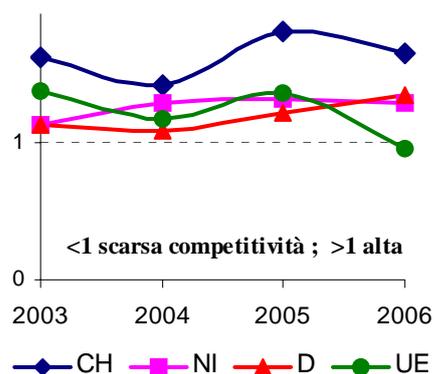
Per il 2007, gli operatori si aspettano una flessione nei livelli di fatturato, che dovrebbe comunque restare su livelli elevati.

Nel 2006, il livello degli ordinativi è tornato a crescere. Le aspettative formulate l’anno precedente dagli imprenditori, prudenti ed orientate alla normalità, sono quindi state disattese. Inoltre, gli imprenditori ritengono che gli ordinativi si manterranno su questi stessi livelli anche nel 2007.

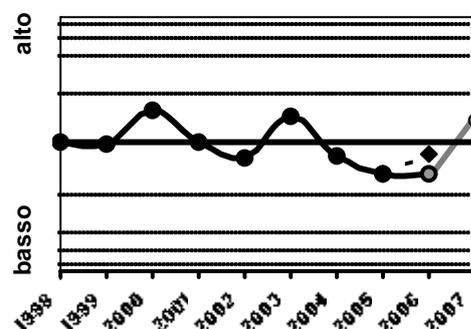
L’utilizzo della capacità produttiva è notevolmente aumentata durante il 2006, più di quanto previsto. Il livello delle scorte è giudicato piuttosto basso mentre il livello degli investimenti è aumentato.

Sul fronte occupazionale, gli imprenditori prevedono per il 2007 un aumento del numero degli addetti.

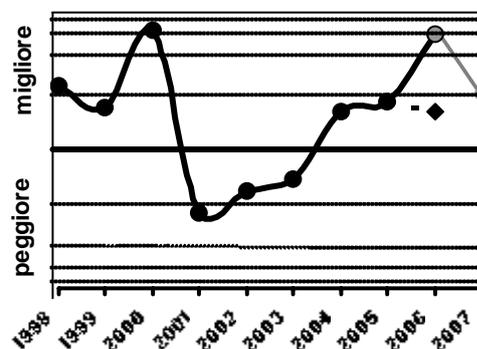
Percezione della competitività



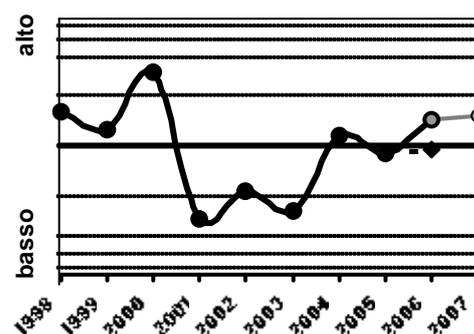
Situazione liquidità (e previsioni)



Variazione fatturato (e previsioni)

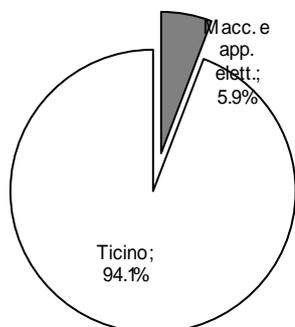


Situazione ordinativi (e previsioni)



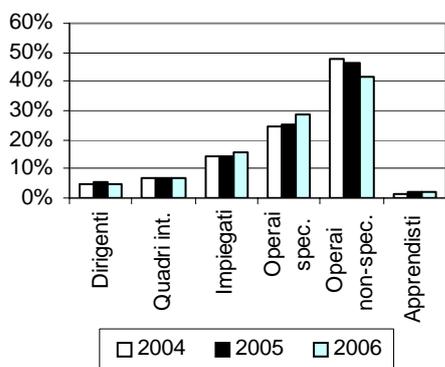
Macchine e apparecchiature elettriche e meccaniche

Quota del numero di addetti



Fonte: UST, CFA 2005 (versione 30.11.2005)

Tipologia degli occupati



Il settore della meccanica e della metallurgia riveste una certa importanza per l'economia ticinese. In questo settore nel 2005 erano occupate 9'645 unità produttive con una quota di addetti rispetto agli occupati in Ticino pari al 5.9%. Sempre nel 2005, il settore produceva il 5.4% del valore aggiunto cantonale.

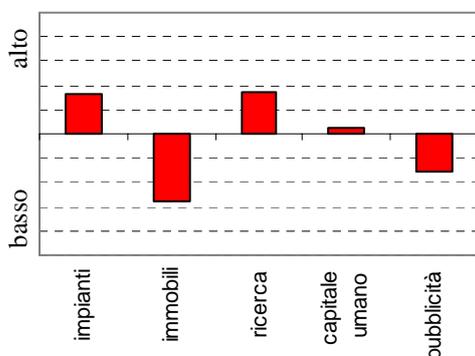
Il settore è composto principalmente dai rami orologeria, ottica e fabbricazione di dispositivi elettrici ed elettronici. Le aziende attive nel settore, sono riuscite ad inserirsi in nicchie di mercato di prodotti di alta qualità.

Il tratto caratteristico di questo settore è l'impiego intensivo di operai (quasi il 70% della forza lavoro) e, principalmente, di operai non specializzati.

Nel 2006, è proseguito il trend intrapreso negli ultimi anni, che vede una graduale diminuzione di manodopera meno qualificata a favore degli operai specializzati. L'aumento, seppure lieve, di operai specializzati, è stato accompagnato infatti da una riduzione degli operai non specializzati. Variazioni di rilievo non hanno interessato le classi dei dirigenti e dei quadri intermedi, mentre, in controtendenza rispetto agli ultimi anni, è aumentata la quota degli impiegati.

Destinazione investimenti

Macchine e apparecchiature elettriche e meccaniche



(Dati al 31 dicembre 2006)

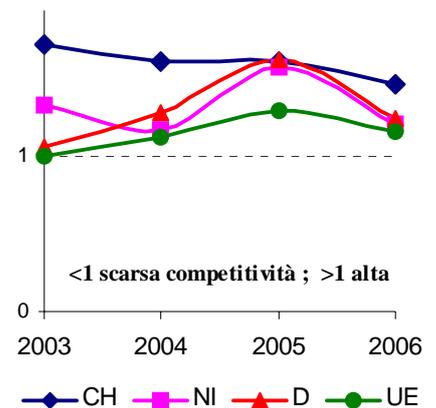
Nel 2006, in questo settore gli investimenti sono leggermente aumentati, in misura minore rispetto alle previsioni formulate un anno fa.

Gli imprenditori giudicano elevati gli investimenti in impianti, macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto, così come gli impieghi in ricerca e sviluppo, marchi e brevetti, coerentemente alle caratteristiche del comparto. Gli investimenti in pubblicità e, in misura più marcata, gli investimenti in immobili sono su livelli piuttosto bassi. Poco più alta della normalità è invece la spesa per investimenti in capitale umano.

Per il 2007, gli imprenditori annunciano una lieve riduzione degli investimenti in impianti, una stabilità nelle altre voci di spesa, e un lieve aumento degli investimenti immobiliari.

Nel 2005, il giudizio espresso dalle aziende del settore sulla propria competitività è peggiorato nei confronti di tutte e quattro le aree geografiche considerate, pur restando sempre nella fascia ritenuta "alta". In particolare, gli imprenditori si sentono meno competitivi nei confronti delle aziende tedesche e di quelle del Nord Italia. Il sentimento di competitività è senza dubbio di fondamentale importanza in un settore in cui la maggior parte della produzione (oltre il 70%), è destinata ai mercati esteri.

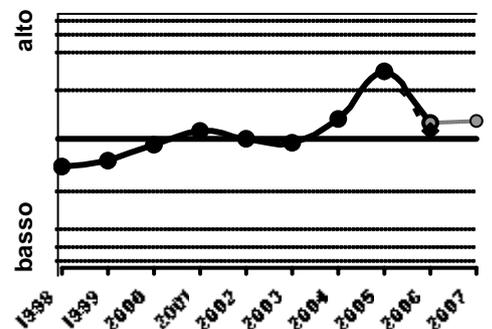
Percezione della competitività



La situazione della liquidità è peggiorata nel corso del 2006 e le previsioni effettuate un anno fa dagli operatori si sono rivelate esatte. La liquidità si è portata su livelli ritenuti normali, ma gli imprenditori si attendono per il 2007 un lieve miglioramento.

Gli utili hanno raggiunto livelli leggermente superiori di quanto previsto e per il 2007 gli imprenditori si aspettano una lieve crescita. L'indebitamento è aumentato in linea con le previsioni di peggioramento espresse nell'indagine dello scorso anno. La situazione dovrebbe leggermente migliorane nel 2007.

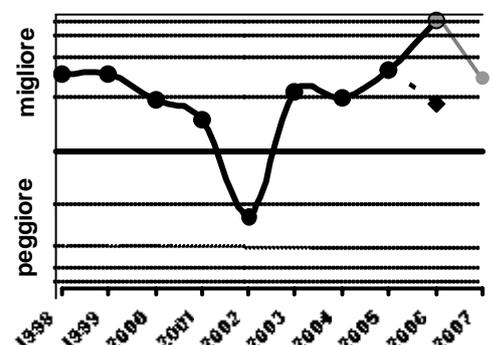
Situazione liquidità (e previsioni)



L'andamento del fatturato ha sorpreso favorevolmente le aziende di questo settore che avevano previsto un'evoluzione di segno opposto. L'andamento del fatturato è risultato in forte miglioramento. La crescita del fatturato è da attribuire all'incremento delle vendite e all'aumento della domanda estera.

Le esportazioni sono aumentate e gli imprenditori si aspettano un'ulteriore crescita per il prossimo anno. Per il 2007, gli imprenditori prevedono una decelerazione nella crescita del fatturato.

Variazione fatturato (e previsioni)



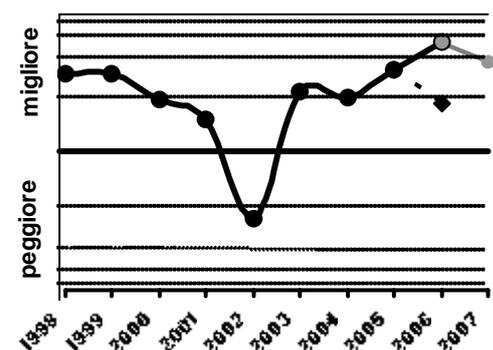
Anche nel 2006, il livello degli ordinativi è aumentato e si è portato su livelli elevati. Il risultato ottenuto è di poco inferiore a quanto pronosticato lo scorso anno. Per il 2007 gli imprenditori prevedono una leggera diminuzione del portafoglio ordini.

Gli investimenti sono aumentati, ma in misura minore rispetto alle previsioni formulate un anno fa dagli imprenditori.

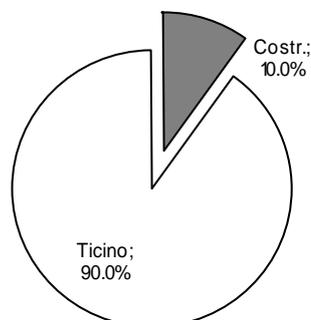
L'utilizzo della capacità produttiva è aumentato nel corso del 2006, mentre il livello delle scorte è risultato piuttosto basso.

Sul fronte occupazionale, gli imprenditori prevedono di aumentare il numero degli addetti nel corso del 2007.

Situazione ordinativi (e previsioni)

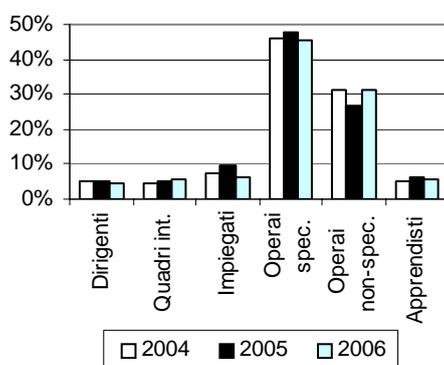


Quota del numero di addetti



Fonte: UST, CFA 2005 (versione 30.11.2006)

Tipologia degli occupati



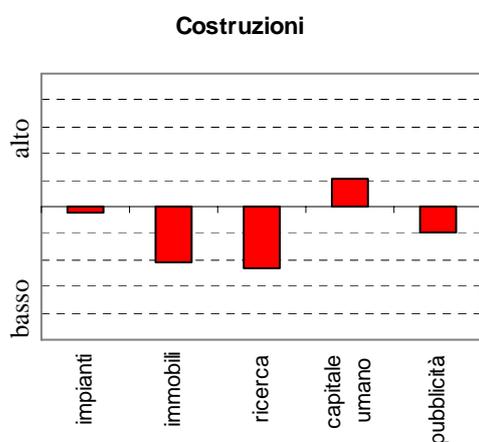
Nel 2005 il settore delle costruzioni occupava 16'385 addetti, il 10% degli occupati del Ticino. Dieci anni prima, nel 1995, il settore occupava un numero maggiore di persone (18'378).

Dopo anni difficili, la quota di valore aggiunto rispetto al totale cantonale è tornata a crescere nei primi anni del nuovo secolo. Nel 2005, il settore delle costruzioni produceva circa l'8% del valore aggiunto ticinese.

La particolarità legata all'organizzazione delle imprese del settore costruzioni (composto dall'edilizia principale e dall'edilizia accessoria) è l'alta percentuale di operai specializzati (circa il 46%). Si tratta soprattutto di professioni per le quali in Svizzera esiste un ottimo apprendistato per cui il ricambio generazionale della forza lavoro qualificata è garantito dal numero di apprendisti superiore alla media cantonale.

Nel 2006, si è registrata una lieve diminuzione nel numero di operai specializzati a vantaggio di un incremento nel numero di operai non specializzati. Una riduzione ha interessato anche la quota degli impiegati scesa sotto il 10%. Per quanto riguarda le altre categorie, non si segnalano variazioni di rilievo rispetto all'anno precedente.

Destinazione investimenti



(Dati al 31 dicembre 2006)

Nel 2006 gli investimenti, anche se lievemente aumentati rispetto allo scorso anno, si collocano ancora su livelli sotto la linea della normalità. La crescita degli investimenti è dovuta principalmente al contributo dell'artigianato dell'edilizia.

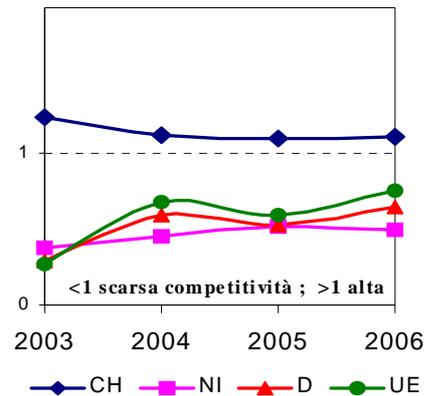
Gli imprenditori giudicano piuttosto elevati gli investimenti in capitale umano (formazione, riqualifica, corsi di aggiornamento) e più o meno normali gli investimenti in impianti, voce che include macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto. Estremamente bassa è la spesa per investimenti in immobili, nella ricerca e sviluppo e nel marketing e pubblicità.

Per il 2007 gli investimenti destinati agli impianti e al capitale umano dovrebbero moderatamente aumentare e, questa volta, il maggior contributo dovrebbe provenire dall'edilizia principale.

Nel 2006, la percezione di competitività del settore non ha subito variazioni di rilievo rispetto alla scorsa indagine. Un lieve miglioramento ha interessato la competitività nei confronti delle imprese attive nella Germania e nell'UE più in generale.

Nel complesso, gli imprenditori ticinesi si sentono abbastanza competitivi rispetto alle aziende del resto della Svizzera, ma ancora piuttosto poco competitivi rispetto ai concorrenti dell'UE, e in modo più accentuato, nei confronti del Nord Italia.

Percezione della competitività

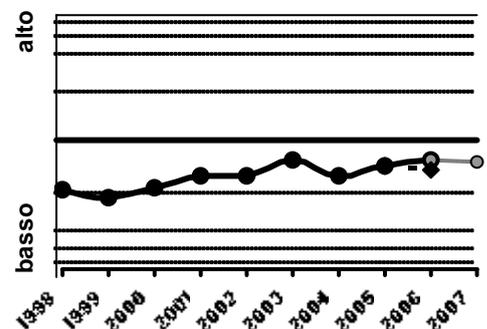


Nel 2006, la liquidità è rimasta su livelli mediamente bassi, all'incirca in linea con le previsioni espresse un anno fa. L'artigianato dell'edilizia ha evidenziato una situazione liquidità leggermente migliore di quella dell'edilizia principale.

Rispetto allo scorso anno, il livello dell'indebitamento è lievemente peggiorato, soprattutto nell'artigianato dell'edilizia, mentre gli utili sono rimasti pressoché invariati, su livelli considerati ancora piuttosto bassi.

Per il 2007, gli imprenditori prevedono livelli di liquidità simili a quelli del 2006, al di sotto della normalità. Un lieve miglioramento è atteso per quanto riguarda gli utili e il livello di indebitamento, sebbene le aspettative siano ancora piuttosto pessimistiche.

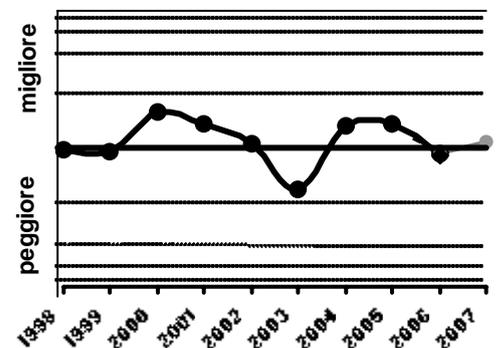
Situazione liquidità (e previsioni)



Nel 2006, il fatturato è rimasto pressoché invariato rispetto a quello dello scorso anno, in linea con le aspettative prudenziali formulate un anno fa. Probabilmente gli imprenditori si aspettavano un marcato rialzo dei tassi d'interesse, mentre la politica monetaria è rimasta piuttosto accomodante. Il livello della clientela locale è rimasto su un livello di poco superiore alla normalità.

Per il 2007 gli imprenditori si aspettano un rallentamento nella crescita del fatturato, che dovrebbe interessare in modo particolare l'edilizia principale; invece gli imprenditori dell'artigianato delle costruzioni sembrano più orientati alla stabilità.

Variazione fatturato (e previsioni)

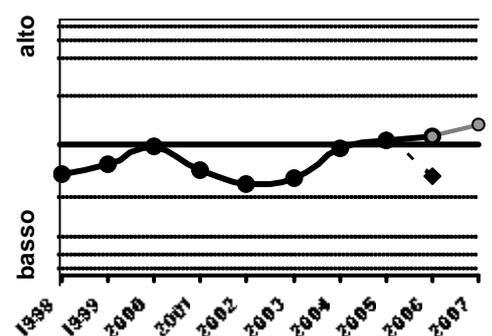


Contrariamente alle aspettative formulate un anno fa, il livello degli ordinativi non è diminuito rispetto al 2005 ed è rimasto sulla soglia della normalità. L'artigianato delle costruzioni ha evidentemente contribuito a questo migliore esito visto che ha raggiunto un livello più alto di ordini rispetto all'edilizia principale.

Il livello degli investimenti, pur rimanendo sotto la soglia di normalità, è migliorato rispetto al 2005.

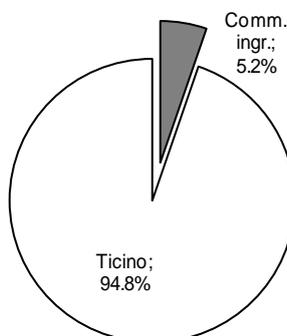
Per il 2007 gli imprenditori si aspettano un miglioramento della situazione ordinativi, mentre non sono attese variazioni sul fronte occupazionale che dovrebbe restare stabile.

Situazione ordinativi (e previsioni)



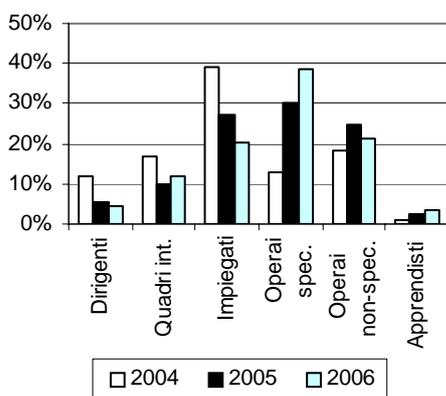
Commercio all'ingrosso

Quota del numero di addetti



Fonte: UST, CFA 2005 (versione 30.11.2006)

Tipologia degli occupati



La quota di addetti del commercio all'ingrosso rispetto agli occupati del Ticino, è del 5.2%. Nel 2005 contavano 8'505 addetti.

In questo settore vi sono sostanzialmente due tipologie di imprese: le imprese che forniscono le aziende del commercio al dettaglio e le imprese che svolgono attività di commercio internazionale (spesso estero su estero).

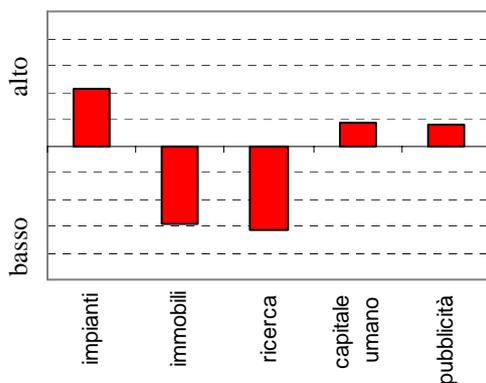
Nel corso del 2006, il numero degli impiegati è nuovamente diminuito, dopo le riduzioni registrate nei due anni precedenti. La quota degli impiegati, che rappresenta circa il 20% degli occupati del settore, si è dunque dimezzata rispetto al valore del 2004 (40%). Come è facilmente osservabile dal grafico, un trend di segno opposto ha invece interessato la quota degli operai specializzati, aumentata anche nel 2006, che ha raggiunto quasi il 40% del totale della forza lavoro.

La quota dei quadri intermedi è leggermente aumentata a scapito della quota dei dirigenti. Il numero elevato di quadri deriva dall'esigenza di competenze specifiche proprie di questo settore.

Per il terzo anno consecutivo si è registrato un lieve aumento della quota degli apprendisti (poco meno del 5%).

Destinazione investimenti

Commercio all'ingrosso



(Dati al 31 dicembre 2006)

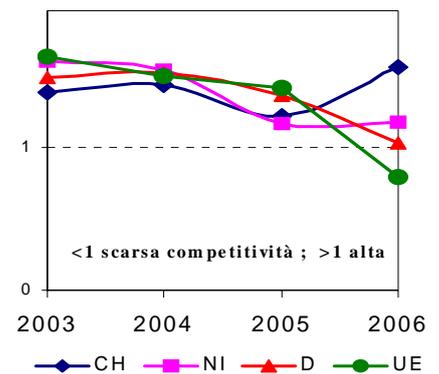
Gli imprenditori hanno giudicato elevati gli investimenti in impianti, macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto, mentre decisamente bassi sono gli investimenti in immobili e ricerca. Come facilmente immaginabile, date le peculiarità del settore, gli impieghi finanziari nello sviluppo del capitale umano (che comprende: formazione, riqualifica e corsi di aggiornamento) e nel marketing e pubblicità sono apprezzabili.

Per il 2007, gli imprenditori del settore hanno manifestato la volontà di aumentare sensibilmente le spese per investimento in impianti e di voler restare su livelli adeguati di investimenti in pubblicità. Un'ulteriore contrazione, invece, interesserà gli investimenti in immobili e ricerca e sviluppo. Un nuovo, ma lieve, aumento di spesa sarà destinato al capitale umano.

La percezione di competitività è rimasta su buoni livelli anche nel 2006, superiore alla soglia di normalità. Unica eccezione, il sentimento di competitività nei confronti delle aziende dell'Unione Europea che è diminuito bruscamente. Era dal 2002 che gli imprenditori del settore non dichiaravano di sentirsi meno competitivi delle aziende operanti all'interno dell'UE.

In opposta direzione si è mossa invece la percezione della competitività nei confronti delle aziende elvetiche, balzata a livelli particolarmente alti. La situazione è rimasta pressoché invariata per quanto riguarda la competitività verso il Nord Italia, mentre è ancora diminuito il sentimento di competitività verso le aziende tedesche.

Percezione della competitività



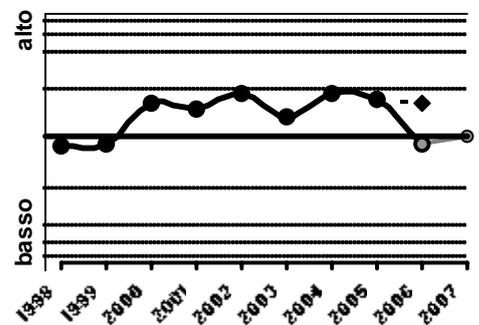
Contrariamente alle aspettative formulate un anno fa, nel 2006, la liquidità del settore ha subito un peggioramento, raggiungendo un livello considerato appena al di sotto della soglia di normalità.

Il livello di indebitamento non è variato rispetto allo scorso anno, rimanendo su livelli piuttosto bassi.

Dal punto di vista reddituale nel 2006 si è registrato un lieve calo.

Per il 2007, gli imprenditori si aspettano livelli di liquidità sulla soglia di normalità.

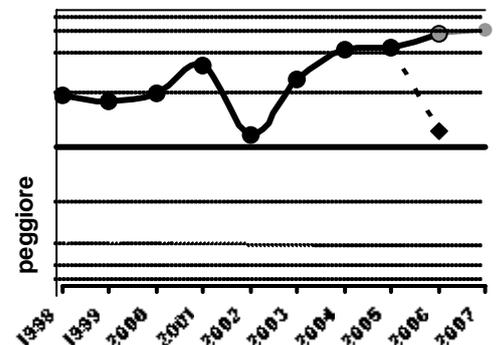
Situazione liquidità (e previsioni)



La crescita del fatturato è proseguita anche nel 2006 e le aspettative, che vedevano invece una variazione del fatturato orientata al peggioramento, sono state disattese. Evidentemente le aziende di questo settore, particolarmente orientato ai mercati esteri, hanno tratto beneficio dal buon andamento della congiuntura mondiale.

Gli imprenditori restano ottimisti e prevedono per il prossimo anno, un ulteriore miglioramento dell'andamento del fatturato.

Variazione fatturato (e previsioni)



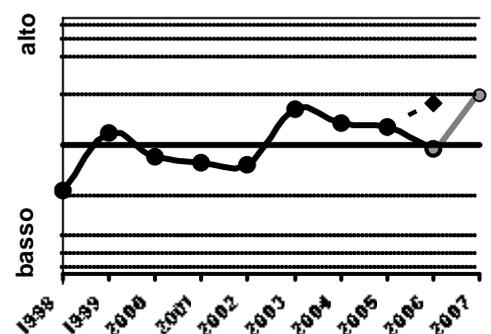
Il livello degli ordinativi è giudicato su livelli appena al di sotto della soglia di normalità. Le aspettative formulate dagli operatori, che vedevano al contrario un miglioramento del livello degli ordinativi, sono state così disattese.

Il livello di giacenza dei prodotti finiti è rimasto su livelli bassi. Gli investimenti sono aumentati e gli imprenditori prevedono di aumentarli anche nel 2007.

Sul fronte occupazionale, si prospetta un aumento del numero degli occupati.

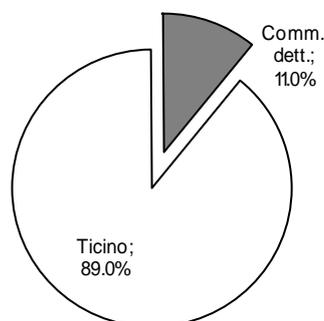
Le previsioni formulate dagli imprenditori per il 2007 sono molto ottimistiche e prevedono livelli degli ordinativi in aumento.

Situazione ordinativi (e previsioni)



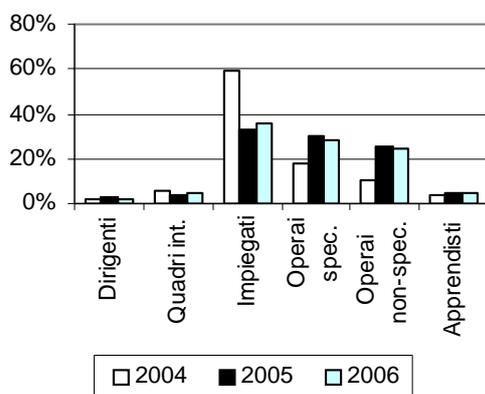
Commercio al dettaglio e riparazioni

Quota del numero di addetti



Fonte: UST, CFA 2005 (versione 30.11.2006)

Tipologia degli occupati



Questo settore è composto dal commercio al dettaglio e dal comparto vendita e riparazioni autoveicoli.

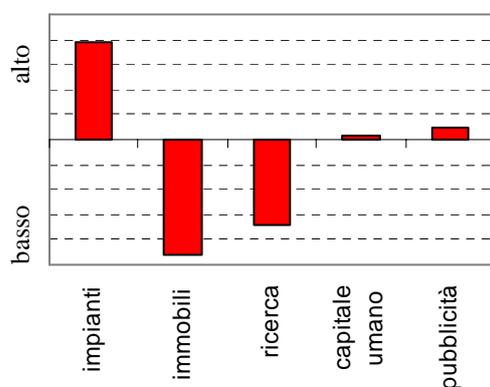
E' un settore di notevole importanza per l'occupazione cantonale; nel 2005, il settore occupava 17'957 unità produttive par al 11% della forza lavoro ticinese.

In questo settore, la quota dei dirigenti e dei quadri intermedi, sostanzialmente immutata rispetto all'anno precedente, continua a rimanere bassa rispetto al totale degli addetti. Nel 2006, contrariamente agli anni precedenti, si è registrato un lieve aumento del numero degli impiegati, che raggiungono una quota considerevole e di poco inferiore al 40% del totale degli addetti. Nel 2006, dopo il significativo aumento avvenuto l'anno precedente, si è avuta una lieve flessione nel numero di operai, specializzati e non.

In questo settore, che include le autofficine di riparazioni e vendita veicoli, resta comunque alta la quota degli operai che raggiunge quasi il 50% della forza lavoro. La quota degli apprendisti non è variata rispetto allo scorso anno (circa 4.5% degli occupati).

Destinazione investimenti

Commercio al dettaglio



(Dati al 31 dicembre 2006)

Nel 2006, il livello degli investimenti del settore commercio al dettaglio e riparazioni è generalmente diminuito.

Gli imprenditori considerano molto elevati gli investimenti in impianti, macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto. D'altra parte, estremamente bassa è la spesa per investimenti in immobili, così come quella per la ricerca. Gli investimenti sono inoltre rivolti al marketing e alla pubblicità e, in misura più modesta, al capitale umano attraverso la formazione, la riqualifica e i corsi di aggiornamento.

Per il 2007, gli imprenditori aumenteranno gli investimenti destinati agli impianti e alla pubblicità, mentre ancora più bassi dei livelli attuali dovrebbero risultare gli investimenti in immobili e ricerca.

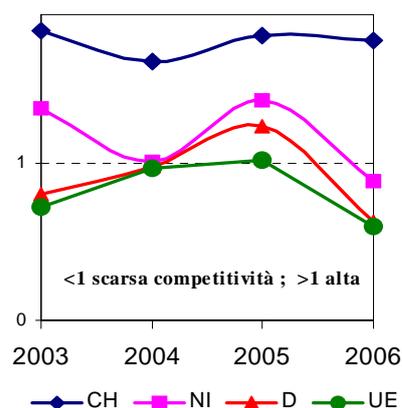
Le spese di investimento rivolte al capitale umano, dovrebbero invece restare sui livelli raggiunti nel 2006.

Nel 2006, si è assistito ad un calo generale del sentimento di competitività. Unica eccezione la competitività nei confronti dei concorrenti svizzeri, rimasta invariata e su livelli molto alti.

Gli imprenditori ticinesi del settore lamentano una diminuzione della competitività specialmente verso i concorrenti dell'Unione Europea e della Germania. E' peggiorata anche la percezione di competitività rispetto al Nord Italia, che si trova comunque appena sotto il livello considerato di normalità.

Il motivo di questo calo di competitività molto probabilmente esula dal risultato economico del 2006 e potrebbe derivare dalle questioni riguardanti la concorrenza di grandi catene distributive straniere.

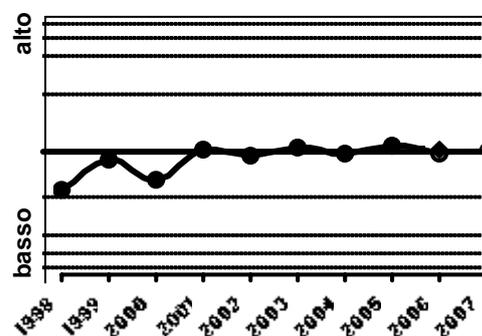
Percezione della competitività



Nel 2006, la liquidità è rimasta su livelli giudicati normali. Il risultato è in linea con le aspettative formulate dagli imprenditori lo scorso anno. Il livello di indebitamento è leggermente migliorato, situandosi appena al di sotto del livello normale. Gli utili sono rimasti costanti rispetto allo scorso anno e sono ancora giudicati leggermente inferiori al normale.

Per il 2007 gli operatori prevedono che la situazione della liquidità resti su livelli simili al 2006, mentre si attendono un lieve miglioramento del livello degli utili.

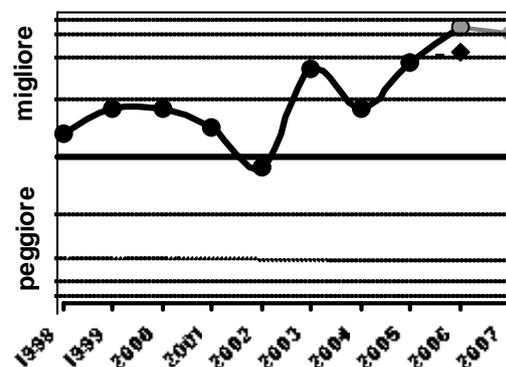
Situazione liquidità (e previsioni)



Nel 2006, il fatturato delle imprese del settore commercio al dettaglio è cresciuto a ritmi superiori all'anno precedente e alle attese degli imprenditori. Il livello delle vendite è considerato buono, su valori superiori alla normalità.

Per il 2007 gli operatori restano ottimisti e prevedono una crescita del fatturato di poco inferiore ai buoni risultati raggiunti nel 2006.

Variazione fatturato (e previsioni)

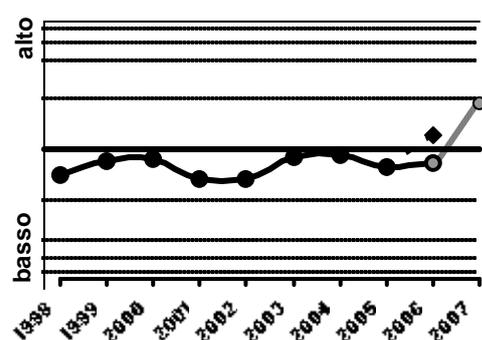


La valutazione effettuata dai commercianti e dai garagisti evidenzia un leggerissimo aumento degli ordini in portafoglio che però sono giudicati ancora al di sotto della linea di normalità. Le previsioni, che volevano una situazione degli ordinativi in lieve crescita, sono state così disattese.

Il livello della giacenza di stock in magazzino è lievemente diminuito, portandosi appena sotto i livelli di normalità. Nel corso del 2006, gli investimenti sono diminuiti in misura maggiore rispetto a quanto preventivato nella scorsa indagine.

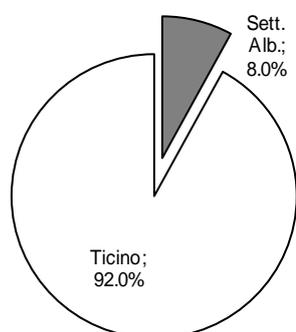
Per quanto concerne il 2007, le prospettive indicano che il livello degli ordinativi dovrebbe migliorare, portandosi su livelli ben al di sopra della situazione di normalità.

Situazione ordinativi (e previsioni)



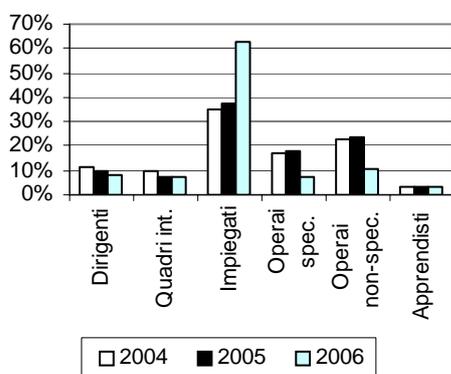
Settore alberghiero

Quota del numero di addetti



Fonte: UST, CFA 2005 (versione 30.11.2006)

Tipologia degli occupati



Il settore alberghi e ristorazione rappresenta, in termini di numerosità degli addetti, uno dei comparti economici più importanti del Ticino. Nel 2005, il settore occupava 13'053 addetti, cifra in diminuzione rispetto ai 14'000 impieghi del 2001.

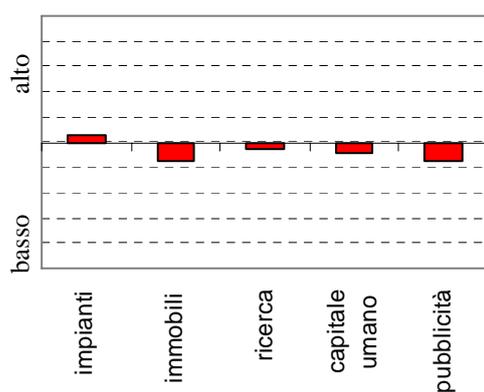
Il settore ha prodotto, sempre nel 2005, una quota di valore aggiunto pari al 2.4% del totale cantonale.

La quota degli impiegati è aumentata di quasi il 25% nel 2006. La straordinaria crescita del numero degli impiegati ha portato questi ultimi a raggiungere oltre il 60% della forza lavoro. D'altra parte, si sono registrate riduzioni nel numero degli operai, specializzati e non, che rappresentano nell'insieme circa il 20% del totale degli addetti. E' rimasta stabile la quota degli apprendisti, particolarmente significativa in questo settore (circa il 4% della forza lavoro), così come quella dei quadri intermedi.

Un modesto calo ha interessato la categoria dei dirigenti.

Destinazione investimenti

Alberghi



(Dati al 31 dicembre 2006)

Il settore alberghiero, nel 2006, ha effettuato investimenti in misura minore di quanto previsto nella scorsa indagine, tant'è che, nel complesso, il livello di investimenti è giudicato di poco inferiore alla normalità.

Per quanto riguarda la destinazione degli investimenti, gli imprenditori giudicano su livelli sotto la normalità, tendenti al basso, i livelli di tutte le categorie d'investimento. Fa eccezione la spesa per investimenti in impianti, macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto.

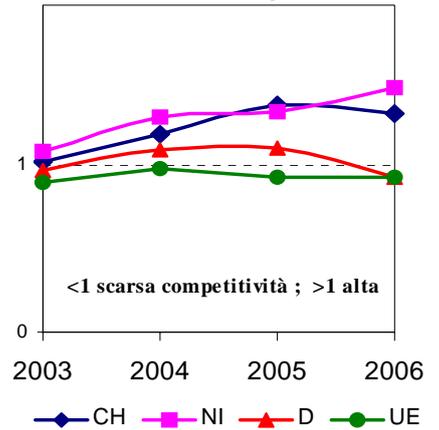
Piuttosto bassi sono risultati gli investimenti in immobili, e tendenti al basso sono anche le spese di investimento più strategiche quali il marketing e il capitale umano.

Per il 2007, gli imprenditori prevedono un aumento nelle spese di investimento in impianti ed un'ulteriore riduzione degli investimenti in immobili. Su livelli simili a quelli del 2006 dovrebbero invece mantenersi le spese di investimento in ricerca, capitale umano e pubblicità, già di per sé bassi.

Il sentimento di competitività nei confronti della Germania è andato a collocarsi esattamente sul livello di percezione di competitività nei confronti dell'Unione Europea, ossia appena al di sotto della linea di normalità.

Gli albergatori ticinesi si sentono invece molto competitivi nei confronti del Nord Italia. Come si osserva dal grafico, la percezione di competitività è andata aumentando nel corso degli ultimi anni. Sempre su ottimi livelli è la competitività verso il resto della Svizzera.

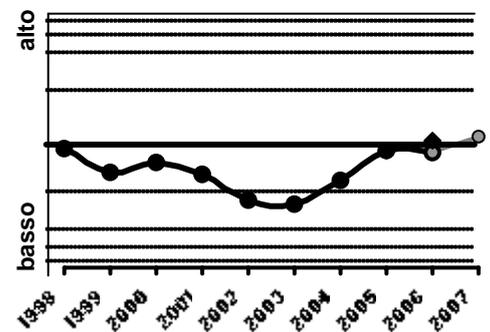
Percezione della competitività



Verificate appieno le previsioni formulate un anno fa dagli imprenditori sulla situazione della liquidità che, nel 2006, è stata valutata su livelli appena più elevati della normalità. Un risultato così favorevole non veniva raggiunto da anni e gli imprenditori sono ottimisti, tant'è che prevedono, per il prossimo anno, una situazione di liquidità sugli stessi livelli del 2006. Non sono invece migliorati i livelli degli utili e dell'indebitamento, rimasti appena sotto la normalità e sui livelli dell'anno precedente.

Le previsioni a tal riguardo vedono una situazione di stabilità o di leggero peggioramento.

Situazione liquidità (e previsioni)

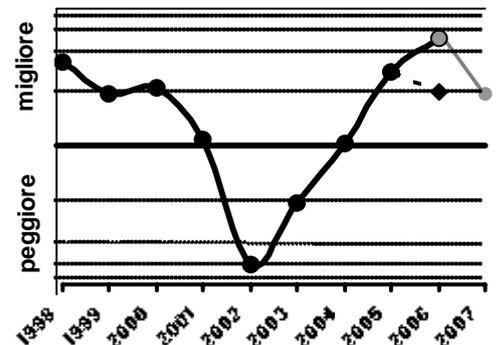


Il 2006 è stato un anno particolarmente buono per il settore alberghiero ticinese.

Del tutto disattese le aspettative formulate dagli imprenditori che prevedevano per il 2006 una riduzione della crescita del fatturato. Dopo il buon risultato del 2005, la variazione del fatturato è ulteriormente migliorata. Ha contribuito a questo risultato positivo l'accresciuto livello di affluenza di ospiti stranieri, giudicata dagli operatori normale, contrariamente al giudizio di insufficienza formulato lo scorso anno.

Per il 2007, gli albergatori prevedono un fatturato in crescita anche se a ritmi lievemente più moderati, ed un ulteriore incremento dei turisti stranieri.

Variazione fatturato (e previsioni)

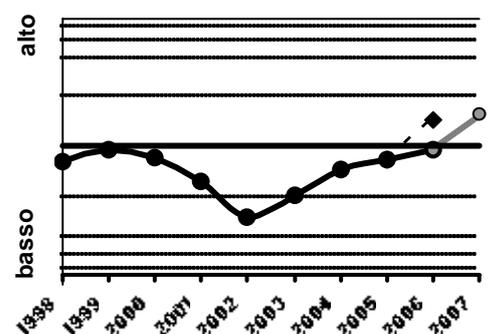


Le prenotazioni, seguendo un trend di crescita avviatosi nel 2003, hanno raggiunto nel 2006 un livello considerato normale. Il buon andamento del settore alberghiero nel suo complesso e il miglioramento della situazione prenotazioni, lasciano intravedere per il 2007 un ulteriore miglioramento della situazione.

Gli investimenti sono al di sotto della soglia di normalità, in lieve calo rispetto allo scorso anno.

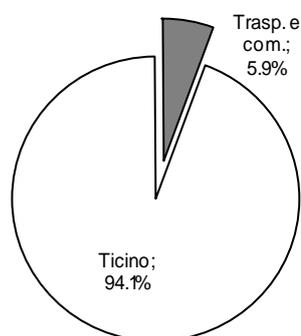
Buone notizie provengono anche dal fronte occupazionale dato che per il 2007 si prevede di aumentare il numero degli occupati nel settore.

Situazione prenotazioni (e previsioni)



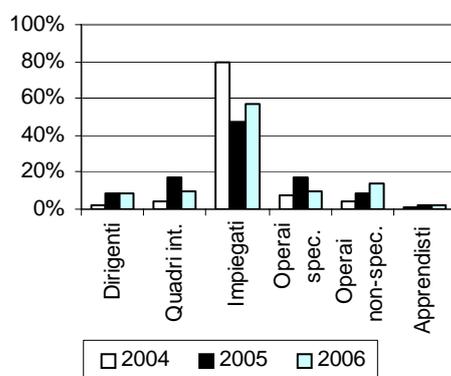
Trasporti e comunicazioni

Quota del numero di addetti



Fonte: UST, CFA 2005 (versione 30.11.2006)

Tipologia degli occupati



Il settore trasporti e comunicazioni comprende sia il ramo trasporti (terrestri ed aerei), sia il ramo posta e comunicazioni.

A livello occupazionale il settore ha registrato un'importante flessione, passando dai 12'087 addetti del 1995 ai 9'660 del 2005.

Nel 2005, il settore trasporti e comunicazione ha contribuito alla creazione del 5.9% del valore aggiunto cantonale.

Nel settore trasporti e comunicazioni sono aggregati due comparti sostanzialmente diversi per quando riguarda la tipologia degli occupati. Complessivamente possiamo osservare una dinamica abbastanza pronunciata per ogni tipologia degli occupati.

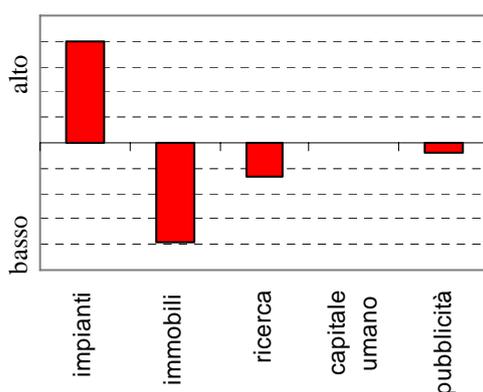
La categoria di spicco in questo settore resta quella degli impiegati, nonostante la sensibile riduzione di oltre il 20% dal 2004.

Nel 2006 si è verificata una diminuzione del numero degli operai specializzati a vantaggio di quelli non specializzati e una diminuzione dei quadri intermedi.

Resta particolarmente bassa la quota degli apprendisti.

Destinazione investimenti

Trasporti e telecomunicazioni



(Dati al 31 dicembre 2006)

Nel 2006, il livello degli investimenti del settore trasporti e comunicazioni è generalmente aumentato in misura maggiore rispetto a quanto previsto lo scorso anno.

Nel 2007, il livello degli investimenti in impianti, macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto è risultato particolarmente elevato. Gli investimenti in immobili sono giudicati estremamente bassi, mentre non superano la soglia della normalità né gli investimenti in ricerca né quelli in pubblicità.

Per il 2007, gli imprenditori prevedono importati nuovi investimenti in impianti e una chiara intenzione di tenere su livelli molto bassi gli investimenti in immobili.

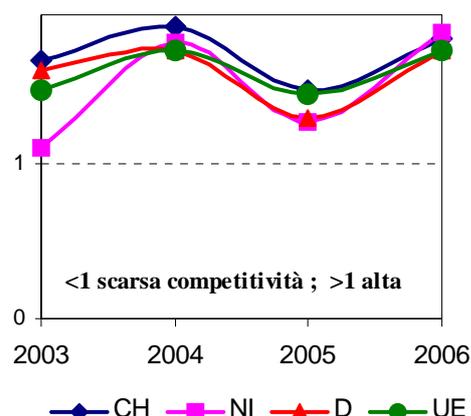
Un'ulteriore contrazione della spesa per investimenti dovrebbe interessare le voci ricerca, capitale umano e pubblicità.

Nel 2006, la percezione di competitività degli operatori del settore è aumentata notevolmente dopo la diminuzione dello scorso anno.

I livelli di competitività verso tutte e quattro le aree geografiche considerate, si situano su livelli molto alti.

E' interessante notare come negli ultimi anni l'andamento della competitività si questo settore segua un andamento simile indipendentemente dall'area geografica considerata.

Percezione della competitività

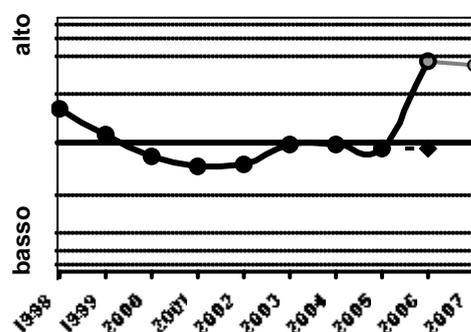


La situazione della liquidità ha raggiunto livelli molto elevati, e le aspettative degli operatori, improntate alla stabilità, sono state del tutto disattese. Giudizi così positivi sui livelli di liquidità non venivano formulati da anni, come è possibile verificare nel grafico.

Un chiaro miglioramento ha interessato gli utili che nel 2006 sono aumentati raggiungendo livelli superiori alla normalità. Il livello di indebitamento è mediamente basso.

Le previsioni per il 2007 sono ottimistiche: si prevede un livello di liquidità ancora alto e utili su livelli simili (o di poco inferiori) a quelli del 2006.

Situazione liquidità (e previsioni)

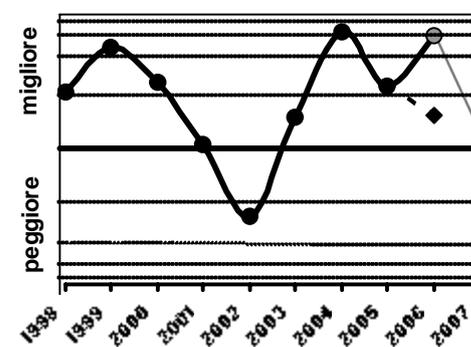


Le aspettative formulate un anno fa dagli operatori, che vedevano una diminuzione della crescita del fatturato, sono state disattese.

Nel 2006, il fatturato ha dunque accelerato il ritmo di crescita e le aziende, nel complesso, hanno giudicato in netto miglioramento la variazione del fatturato.

Per il 2007 le previsioni restano positive; il fatturato dovrebbe continuare a crescere, sebbene in misura minore rispetto al 2006.

Variazione fatturato (e previsioni)

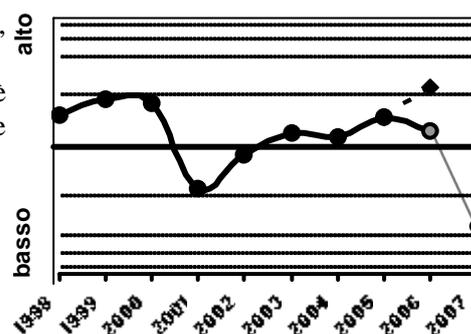


La situazione degli ordinativi ha subito un lieve peggioramento nel 2006, pur restando su livelli ritenuti appena superiori alla normalità. Gli operatori, che si attendevano un'evoluzione degli ordini in senso opposto, hanno formulato previsioni piuttosto pessimistiche per il 2007, che indicano una decisa diminuzione degli ordinativi.

Dopo la contrazione verificatasi nel 2005, il livello degli investimenti è tornato a crescere nel 2006 e per il prossimo anno sono attesi ulteriori e notevoli incrementi.

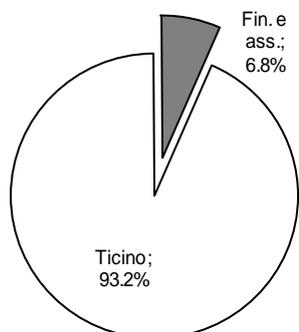
Gli imprenditori non prevedono aumenti della forza lavoro.

Situazione ordinativi (e previsioni)



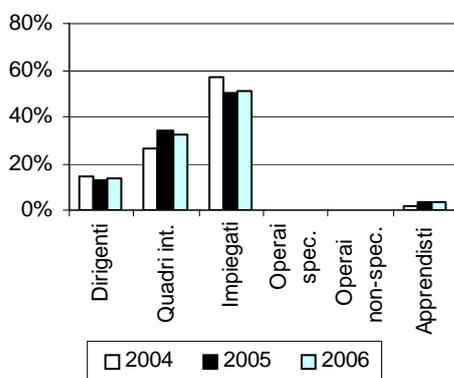
Finanziario e assicurativo

Quota del numero di addetti



Fonte: UST, CFA 2005 (versione 30.11.2006)

Tipologia degli occupati



Il settore finanziario assicurativo costituisce, in termini di addetti, uno dei comparti più importanti dell'economia ticinese. Nel 2005, il numero degli occupati nel settore ammontava a 11'062 unità pari al 6.8% del totale cantonale.

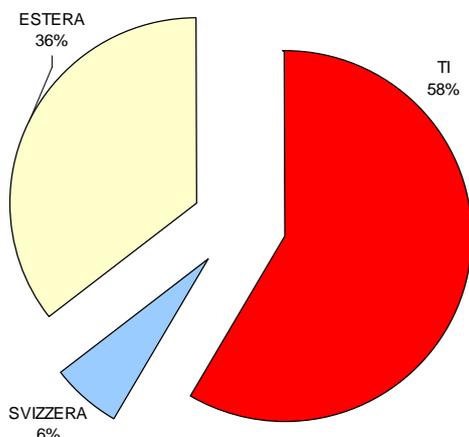
Questo settore contribuisce in maniera determinante alla formazione di valore aggiunto. Nel 2005, infatti, il settore produceva ben il 22.9% del valore aggiunto dell'economia ticinese.

La tipologia degli occupati rispecchia a pieno le caratteristiche del settore terziario, con la quasi totalità degli addetti concentrata nelle categorie degli impiegati e dei quadri.

Per quanto riguarda l'evoluzione degli occupati nel 2006, si evidenzia una lieve diminuzione dei quadri intermedi.

La categoria dei dirigenti, quella degli impiegati e la quota di apprendisti non hanno subito variazioni di rilievo.

Ripartizione della clientela per provenienza



Per il settore finanziario, purtroppo, non sono state poste le domande riguardanti la destinazione degli investimenti.

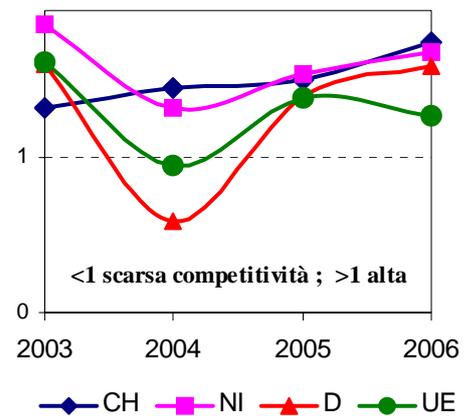
Presentiamo a margine un grafico con la ripartizione della clientela delle banche e delle assicurazioni ticinesi.

Si può notare come più della metà della clientela sia locale (TI) mentre circa il 6% proviene dal resto della Svizzera. Poco più di un terzo dei clienti provengono dall'estero (il 36% circa).

Nel corso del 2006, la percezione della competitività è ancora migliorata nei confronti di tutte le aree geografiche considerate, ad eccezione del lieve calo di competitività nei confronti dell'Unione Europea.

Nel settore finanziario e assicurativo, il livello di competitività è comunque nel complesso particolarmente elevato.

Percezione della competitività

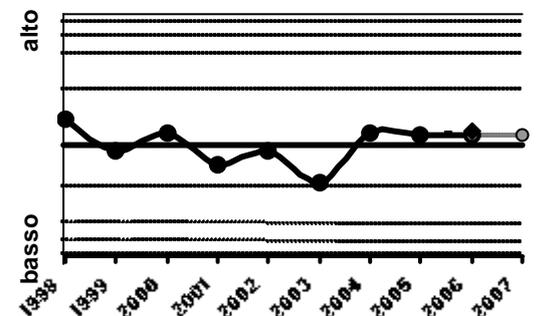


Nel 2006, la raccolta di depositi si è mantenuta su un livello soddisfacente, poco al di sopra della soglia di normalità, confermando le attese degli operatori formulate lo scorso anno.

La buona congiuntura ha permesso alle banche di raggiungere questo risultato nella raccolta di depositi.

Le previsioni per il 2007 restano positive; il livello dei depositi dovrebbe restare sugli stessi raggiunti nel 2006.

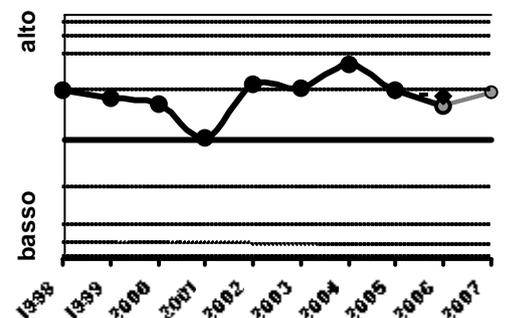
Raccolta depositi (banche)



Nel 2006, la raccolta premi del ramo assicurativo è diminuita, pur rimanendo su livelli ancora piuttosto elevati che confermano la tendenza degli ultimi anni di una crescita della domanda di prodotti assicurativi. Il risultato è in linea con le attese formulate dagli assicuratori nella scorsa indagine.

Per il 2007 gli assicuratori prevedono che la raccolta premi continui ad essere elevata e posizionata su un livello leggermente inferiore a quello raggiunto nel 2006.

Raccolta premi (assicurazioni)



Il 2006 è stato un anno favorevole per le aziende attive nel settore finanziario-assicurativo. Come evidenziato nel grafico, il risultato economico è alto nonostante la lieve flessione.

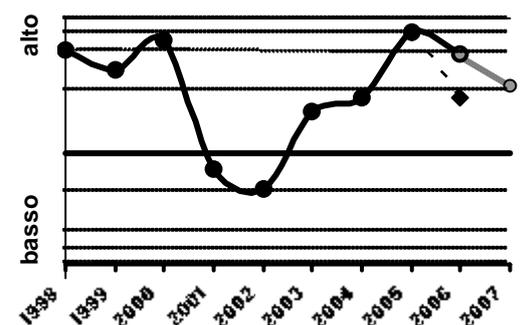
Le aspettative formulate dagli operatori lo scorso anno si sono rivelate pessimistiche se paragonate al risultato ottenuto.

Le banche, favorite dal buon andamento della mercato borsistico, hanno saputo generare importanti utili.

Le previsioni per il 2007 vedono una diminuzione del risultato economico che dovrebbe comunque rimanere su buoni livelli.

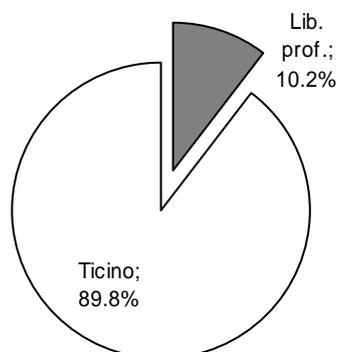
Sul fronte occupazionale, non dovrebbero esserci variazioni di rilievo nella forza lavoro.

Risultato economico (e previsioni)



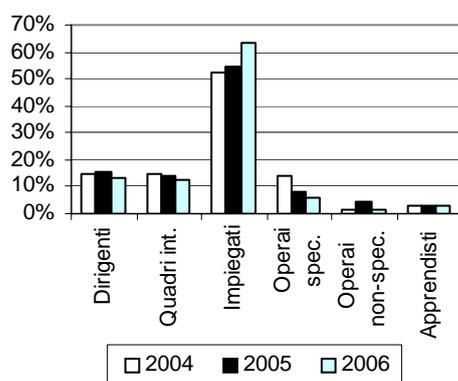
Libere professioni e altri servizi

Quota del numero di addetti



Fonte: UST, CFA 2005 (versione 30.11.2006)

Tipologia degli occupati



In questa inchiesta, il settore libere professioni e altri servizi comprendono soprattutto architetti e ingegneri, anche se non mancano aziende attive nei rami più importanti del settore.

Il settore, che è sicuramente uno dei più rilevanti per l'economia ticinese, contava nel 2005 16'567 addetti, una cifra molto significativa, il 10.2% del totale della forza lavoro cantonale e, per giunta, in aumento (12'448 unità nel 1995).

Il settore delle libere professioni è il comparto dell'economia ticinese che presenta le aziende con la minore dimensione e nelle quali, proporzionalmente, vi è una classe dirigenziale numerosa. Complessivamente, dirigenti e quadri intermedi, rappresentano quasi il 30% degli occupati del settore.

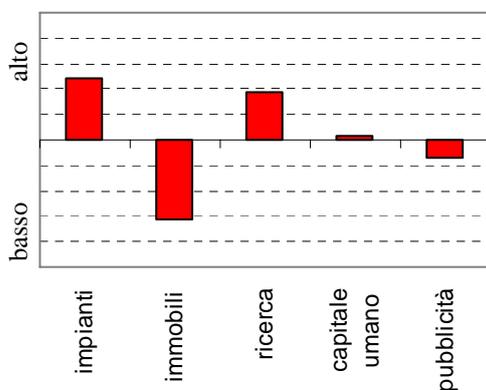
Come c'è da aspettarsi da un settore tipicamente terziario, la quota degli impiegati è particolarmente elevata ed è risultata in crescita negli ultimi tre anni. Gli impiegati rappresentano circa il 65% della forza lavoro.

Quello delle libere professioni e altri servizi è un settore in cui sono richieste elevate competenze ed un alto livello di capitale umano.

Nel 2006, una riduzione del numero degli occupati ha interessato la categoria degli operai, specializzati e non.

Destinazione investimenti

Libere professioni



(Dati al 31 dicembre 2006)

Nel 2006, il settore delle libere professioni non ha aumentato nel complesso il livello degli investimenti rispetto allo scorso anno.

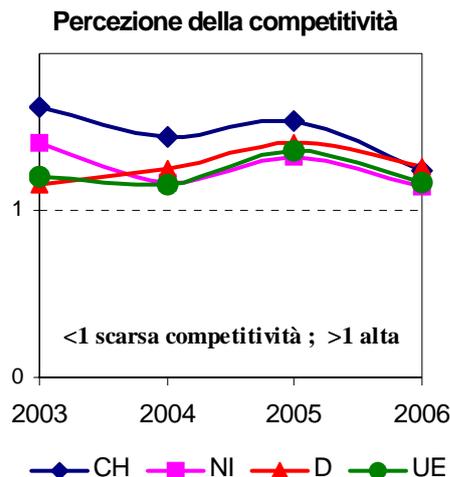
Gli investimenti sono diretti principalmente agli impianti, macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto, mentre piuttosto bassi sono quelli destinati agli immobili. Anche le spese per investimenti in ricerca e sviluppo, marchi e brevetti, sono da considerarsi importanti. Appena sopra il livello di normalità risultano gli investimenti in capitale umano, mentre piuttosto basse sono considerate le spese di investimento in pubblicità.

Per il 2007 si prevede una generale riduzione degli investimenti, che toccherà in modo più marcato gli investimenti in immobili.

Riduzioni di spese per investimenti sono attese anche per quanto riguarda gli impianti, la ricerca e la pubblicità, mentre gli investimenti in capitale umano dovrebbero mantenersi su livelli simili a quelli raggiunti nel 2006.

Nel 2006, i liberi professionisti segnalano una leggera diminuzione della competitività nei confronti di tutte e quattro le aree geografiche considerate. Nonostante ciò, la percezione di competitività del settore è ancora consolidata su buoni livelli e staziona nella zona “alta”.

Nel 2006, i professionisti ticinesi si sentono però meno competitivi rispetto ai concorrenti svizzeri. Il sentimento di competitività nei confronti del resto della Svizzera, fin ora generalmente più elevato, ha così raggiunto livelli simili a quelli del Nord Italia, Unione Europea e Germania.

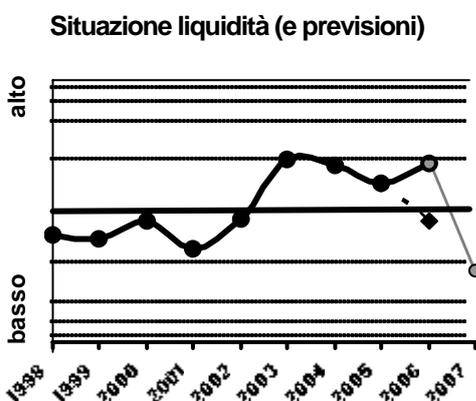


Le previsioni formulate un anno fa dai professionisti, che vedevano una netta riduzione della liquidità, addirittura sotto il livello giudicato normale, sono state del tutto disattese. Nel 2006, infatti, la situazione della liquidità è ulteriormente migliorata.

D'altra parte, il livello degli utili è leggermente peggiorato, portandosi sotto la soglia di normalità.

Il livello di indebitamento è rimasto piuttosto basso e si prevede resterà tale anche nel 2007.

Le previsioni per il prossimo anno sono piuttosto pessimistiche: gli operatori si aspettano una marcata diminuzione della liquidità che dovrebbe attestarsi su un livello ben al di sotto della normalità.

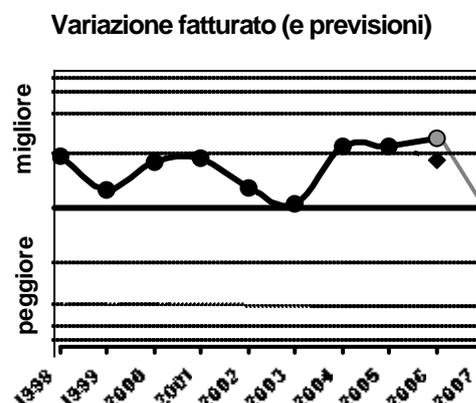


Contrariamente alle aspettative, anche nel 2006 la variazione del fatturato è stata di segno positivo.

Il fatturato è cresciuto a ritmi sostenuti e di poco superiori a quelli dello scorso anno.

Per il 2007, i liberi professionisti si attendono un marcato rallentamento nella crescita del fatturato, pur trattandosi ancora di una previsione di crescita.

Gli imprenditori si aspettano un aumento della clientela estera.

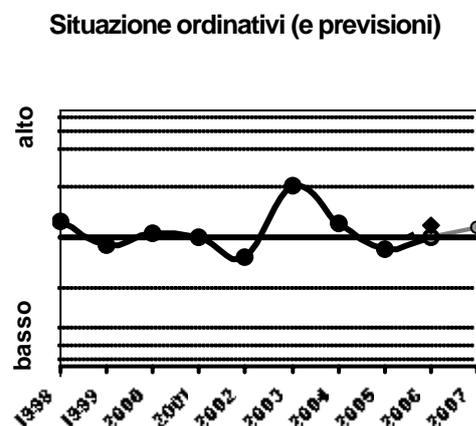


Nel 2006, la situazione degli ordinativi è leggermente migliorata, così come era stato previsto un anno fa.

Gli investimenti sono invece tornati sotto la normalità, dopo l'aumento del 2005 e le previsioni degli operatori non indicano aumenti in tal senso.

I liberi professionisti si attendono per il 2006 un lieve miglioramento del portafoglio ordini.

Sul fronte occupazionale si segnala una lieve propensione ad assumere nuovo personale nel corso del 2007

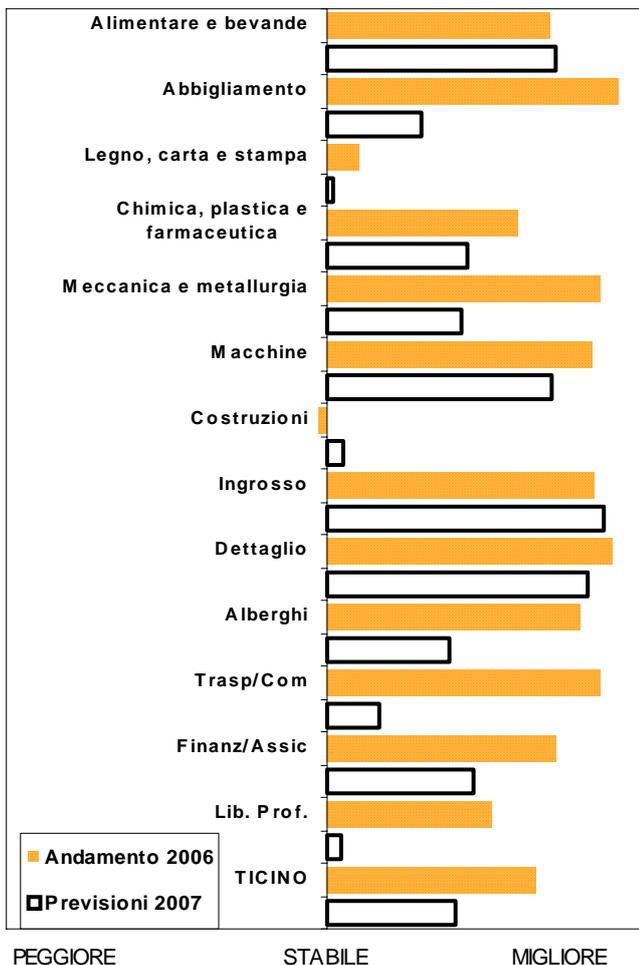


C 1: Un 2006 molto migliore delle attese. Le previsioni per il 2007 indicano una crescita economica, sebbene ad un tasso di espansione del prodotto interno lordo più moderato.

Le previsioni formulate un anno fa dagli imprenditori ticinesi sulla variazione della cifra d'affari si sono rivelate nel complesso meno ottimistiche dell'effettivo andamento. Già a partire dall'ultimo trimestre del 2005 e successivamente durante il 2006, le condizioni favorevoli congiunturali, interne ed esterne, hanno favorito la quasi totalità dei diversi comparti economici del Cantone.

I dati sull'andamento degli affari nei settori più rap-

Andamento del fatturato nel 2006 e previsioni 2007



presentativi dell'economia cantonale evidenziano evoluzioni in netto miglioramento rispetto all'anno precedente.

In termini di fatturato, l'economia rappresentata dai settori oggetto dell'indagine, ha registrato risultati particolarmente buoni. Tra i vari settori, vale la pena sottolineare le ottime performance dei settori alberghi, macchine, meccanica e metallurgia, finanziario e commercio - dettaglio e ingrosso. L'abbigliamento, che nel 2006 ha fatto particolarmente bene, si distingue per il marcato gap esistente tra previsioni e risultati conseguiti. Il settore delle costruzioni, in controtendenza rispetto agli altri e contrariamente alle attese, nel corso del 2006 ha subito un peggioramento nell'andamento del fatturato. Il risultato è coerente con un rallentamento, cominciato negli Stati Uniti, che sta interessando in generale il settore delle costruzioni.

Per il 2007, le previsioni restano ottimistiche, anche se la maggior parte degli imprenditori preferisce avere un atteggiamento prudentiale. Quindi, si prevedono variazioni in aumento dei livelli di fatturato, ma a ritmi più contenuti. Fanno eccezione a quanto appena detto, il settore del commercio all'ingrosso e dell'industria dell'abbigliamento che si attendono ancora un miglioramento per il prossimo anno.

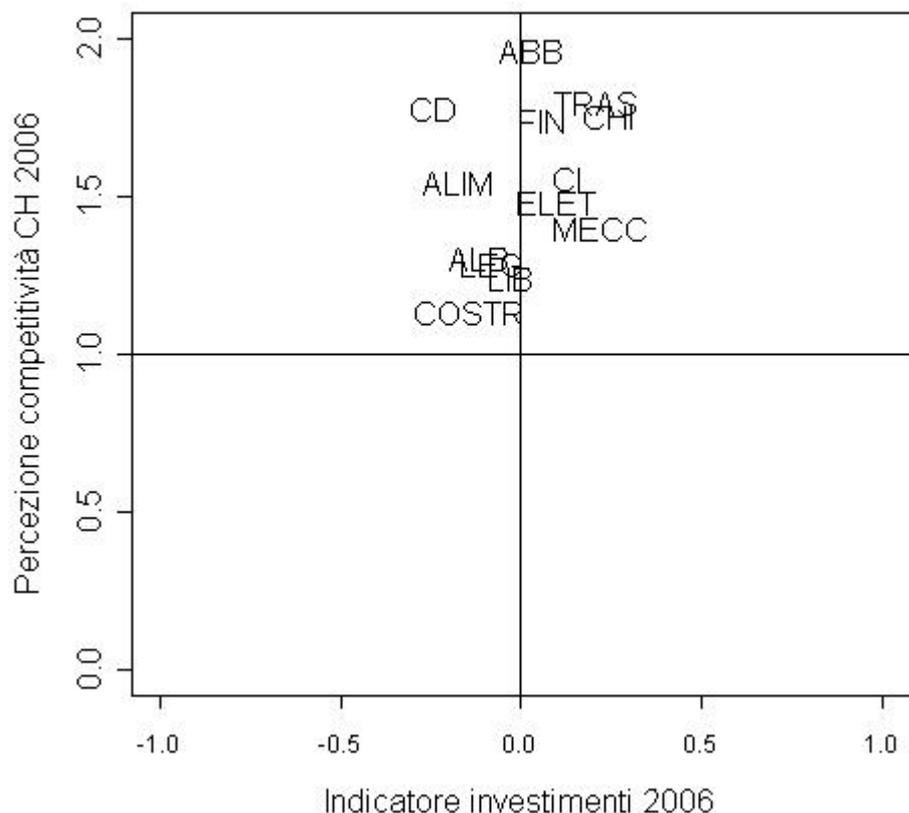
I settori che prevedono i rallentamenti più marcati sono l'abbigliamento, la meccanica e la metallurgia gli alberghi, le libere professioni e in misura minore, il settore finanziario assicurativo.

E'probabile che, visti gli ottimi risultati di quest'anno, gli imprenditori di questi settori ritengano più probabile una crescita del fatturato buona ma più contenuta di quella del 2006.

Per il 2007 l'Istituto BAK Basel Economics, stima per l'economia cantonale un tasso di crescita attorno all'1.5%, dopo l'eccezionale 3% del 2006.

C 2: Le imprese che si sentono maggiormente competitive sono quelle che investono maggiormente (specialmente in pubblicità e marketing)

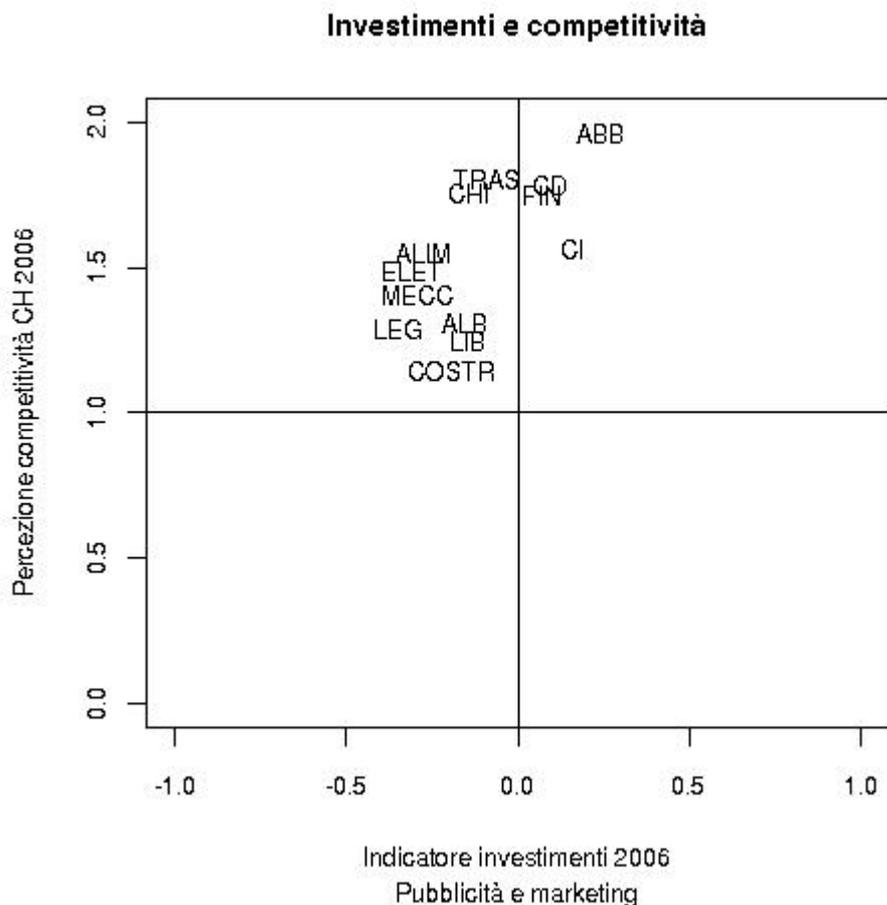
Investimenti e competitività



- ABB : Industria dell'abbigliamento
- LEG : Legno, carta e stampa
- CHI : Chimica, gomma e farmaceutica
- MECC : Meccanica e metallurgia
- ELET : Macchine e apparecchiature elettriche e meccaniche
- COSTR : Costruzioni
- CI : Commercio all'ingrosso
- CD : Commercio al dettaglio
- ALB : Settore alberghiero
- TRAS : Trasporti e telecomunicazioni
- FIN : Finanziario e assicurativo
- LIB : Libere professioni
- PUBB : Servizi pubblici e sociali

L'incrocio degli indicatori sulla percezione della competitività e sugli investimenti fa emergere alcuni spunti di riflessione interessanti. Come mostrato nel grafico, in generale tutti i comparti dell'economia ticinese si sentono competitivi nei confronti delle concorrenti elvetiche. La percezione di competitività va da un livello poco sopra la normalità ad uno molto alto (asse delle ordinate nel grafico). I settori che si sentono più competitivi sembrano essere quelli che tendenzialmente sono più confrontati con la concorrenza estera (industria dell'abbigliamento, meccanica, settore finanziario, trasporti, chimica farmaceutica). Per quanto riguarda gli investimenti, pur non essendoci una grande variabilità tra i vari settori analizzati, possiamo constatare come, mediamente, le aziende ticinesi dichiarino di aver investito nel 2006 ad un liv-

ello “normale”. Come nel caso della percezione della competitività, anche nel caso degli investimenti sembrerebbe esserci una relazione importante tra gli investimenti e l’orientamento alla clientela e alla concorrenza estera (chimica farmaceutica, commercio all’ingrosso, meccanica e metallurgia, macchine e apparecchi elettronici, trasporti e comunicazioni). Il grafico che segue rappresenta bene questa relazione, in particolare per quanto concerne gli investimenti in pubblicità e marketing.

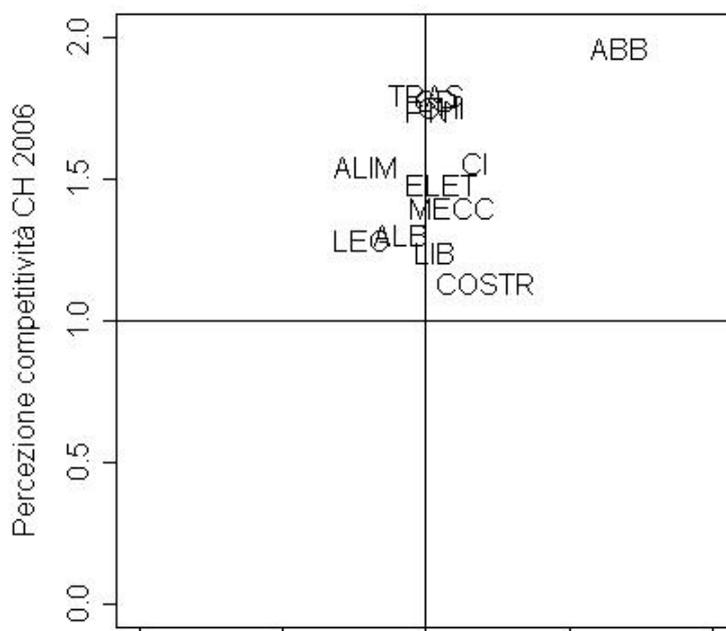


L’importante relazione é dimostrata da una correlazione lineare positiva (di 0,7) tra il livello degli investimenti in pubblicità e marketing e la percezione della propria competitività. In altre parole, si può vedere come i settori che si sentono più competitivi sono anche quelli che investono maggiormente (in pubblicità e marketing). Viceversa, i settori che si sentono meno competitivi sono gli stessi che investono meno in pubblicità e marketing.

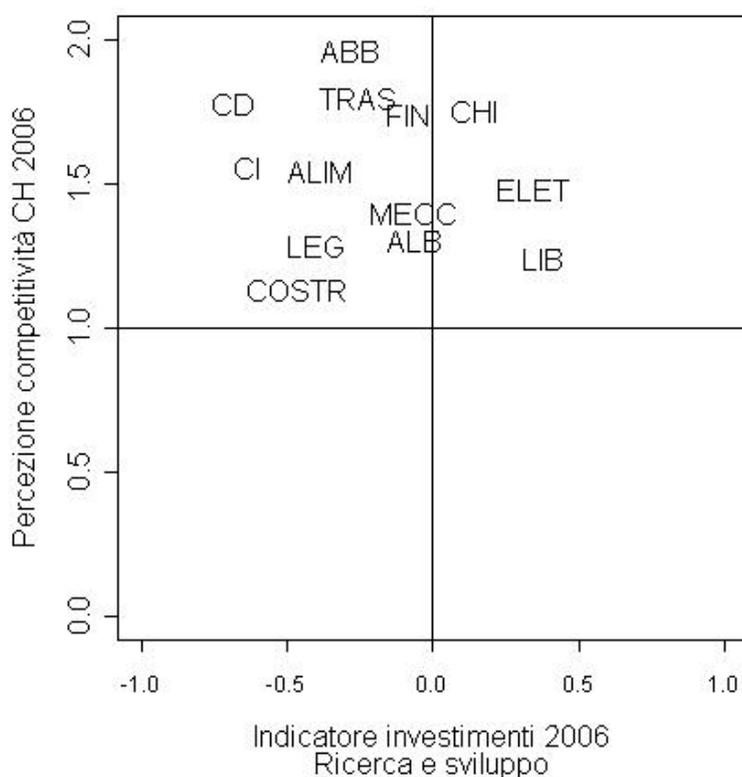
Una chiave di interpretazione di questa breve analisi potrebbe derivare dal fatto che le imprese maggiormente confrontate con i mercati esteri, per mantenere la propria competitività, siano quasi “obbligate” ad investire in pubblicità e marketing, per conoscere meglio i mercati e, rispettivamente, per farsi conoscere meglio da questi ultimi, promuovendo nel contempo i propri prodotti e/o servizi.

Negli ultimi grafici presentiamo, a titolo indicativo, l'incrocio dell'indicatore sulla percezione della propria competitività con le varie categorie di investimenti chieste nel questionario (in capitale umano, in ricerca e sviluppo, in impianti e macchinari, in immobili).

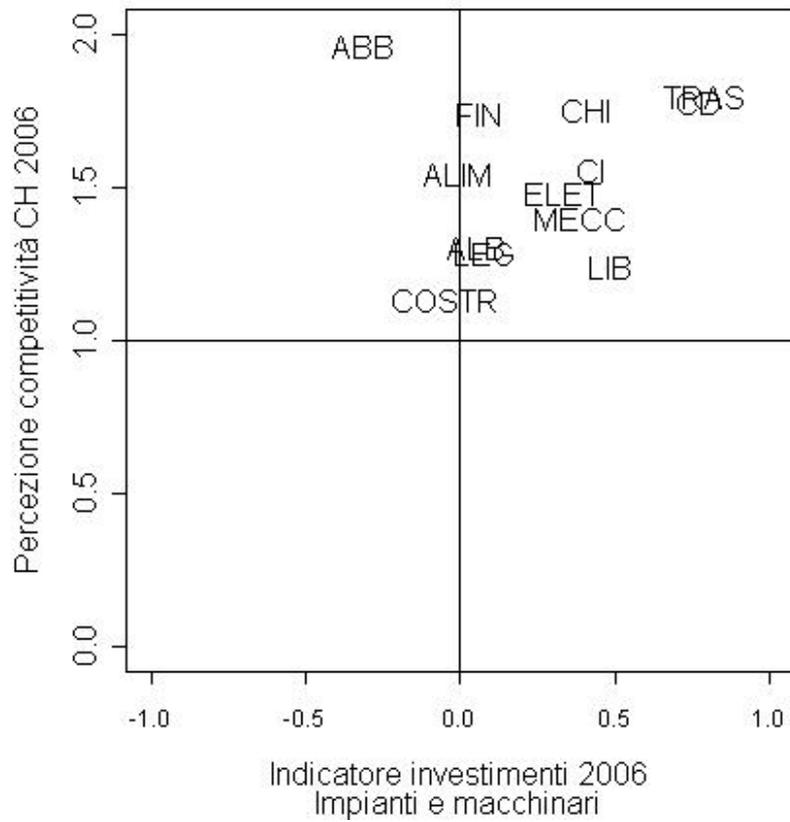
Investimenti e competitività



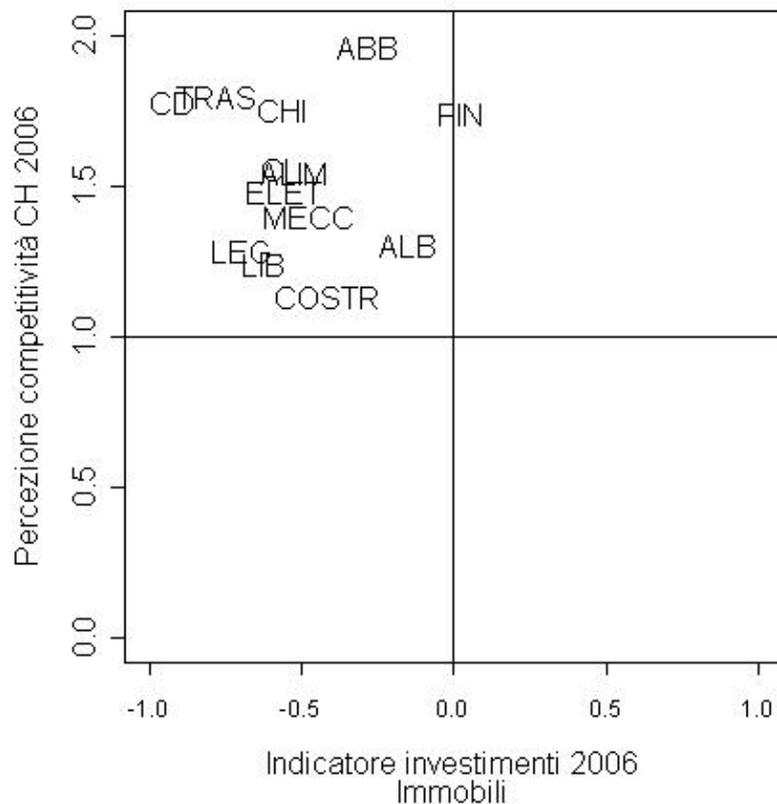
Investimenti e competitività



Investimenti e competitività



Investimenti e competitività



Allegato 1 : classificazione attività

Classificazione adottata nel rapporto

(Noga)

Attività estrattive energetiche e non energetiche

- 10 estrazione di carbon fossile, lignite e torba
- 11 estrazione di idrocarburi e servizi connessi
- 12 estrazione di minerali di uranio e torio
- 13 estrazione di minerali metalliferi
- 14 altre attività estrattive
- 40 produzione e distribuzione di energia elettrica, gas, vapore e acqua calda
- 41 raccolta e distribuzione d'acqua

Alimentare e tabacco

- 15 industrie alimentari e delle bevande
- 16 industria del tabacco

Tessile e abbigliamento

- 17 industria tessile
- 18 confezione di vestiario e di pellicce
- 19 industria del cuoio e delle calzature

Legno, carta e stampa

- 20 industria del legno e dei prodotti in legno (esclusi i mobili)
- 21 industria della carta e del cartone
- 22 editoria, stampa e riproduzione di supporti registrati

Chimica, plastica e farmaceutica

- 23 fabbricazione di prodotti di cokeria; raffinazione del petrolio; trattamento dei combustibili nucleari
- 24 industria chimica (e farmaceutica)
- 25 fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche
- 26 fabbricazione di altri prodotti minerali non metalliferi (vetro, prodotti ceramici, tegole e altri prodotti in terracotta, cemento, calce e gesso, lavorazione della pietra)

Meccanica e metallurgia

- 27 produzione di metalli
- 28 fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e apparecchi meccanici)
- 29 fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici

Macchine e apparecchiature elettriche e meccaniche

- 30 fabbricazione di macchine per ufficio, elaboratori e sistemi informatici
- 31 fabbricazione di macchine ed apparecchi elettrici n.c.a.
- 32 fabbricazione di apparecchi radiotelevisivi e per le comunicazioni
- 33 fabbricazione di apparecchi medicali e di precisione, strumenti ottici e orologi
- 34 fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e accessori
- 35 fabbricazione di altri mezzi di trasporto
- 36 fabbricazione di mobili, gioielli, strumenti musicali, articoli sportivi, giocattoli e altre attività manifatturiere
- 36.1 fabbricazione di mobili
- 36.2 oreficeria e gioielleria
- 36.3 fabbricazione di strumenti musicali
- 36.4 fabbricazione di articoli sportivi
- 36.5 fabbricazione di giochi e giocattoli
- 36.6 altre attività manifatturiere (fabbricazione di oggetti di bigiotteria, di scope, di spazzole)
- 37 recupero e preparazione per il riciclaggio

Classificazione adottata nel rapporto

(Noga)

Costruzioni

- 45 costruzioni
- 45.1 preparazione del cantiere edile
- 45.2 costruzione di edifici; genio civile
- 45.3 lavori di installazione
- 45.4 lavori di completamento degli edifici
- 45.5 noleggio di macchinari per la costruzione con operatore

Commercio all'ingrosso

- 51 commercio all'ingrosso e intermediari del commercio

Commercio al dettaglio

- 50 commercio, manutenzione e riparazione di autoveicoli; vendita al dettaglio del carburante
- 52 commercio al dettaglio; riparazione di beni personali e per la casa

Alberghi

- 55 alberghi e ristoranti

Trasporti e telecomunicazioni

- 60 trasporti terrestri; trasporti mediante condotte
- 61 trasporti per vie d'acqua
- 62 trasporti aerei
- 63 attività ausiliarie dei trasporti; attività delle agenzie di viaggio
- 64 poste e telecomunicazioni

Finanziario e assicurativo

- 65 attività finanziarie
- 66 assicurazioni
- 67 servizi ausiliari delle attività finanziarie e delle assicurazioni

Libere professioni

- 70 attività immobiliari
- 71 noleggio di macchinari e attrezzature senza operatore
- 72 informatica
- 73 ricerca e sviluppo
- 74 altre attività professionali ed imprenditoriali
- 74.1 attività legali e contabili: consulenza di gestione
- 74.2 attività in materia di architettura e ingegneria
- 74.3 collaudi e analisi tecniche
- 74.4 pubblicità
- 74.5 ricerca e collocamento del personale
- 74.6 investigazione e vigilanza
- 74.7 attività di pulizia
- 74.8 altre attività professionali ed imprenditoriali n.c.a.(attività inerenti alla fotografia, attività di imballaggio, servizi di segreteria e di traduzione, etc)

Servizi pubblici e sociali

- 75 pubblica amministrazione; difesa; sicurezza sociale
- 80 istruzione
- 85 sanità e servizi sociali
- 90 smaltimento dei rifiuti solidi, delle acque di scarico e simili
- 91 attività di organizzazioni associative
- 92 attività ricreative, culturali e sportive
- 93 servizi personali
- 95 servizi domestici

Allegato 2 : Descrizione campione

Il campione comprende 449 imprese (che corrispondono a 26'743 occupati) rappresentative dell'economia ticinese secondo due caratteristiche: dimensione (da 0 a 49 addetti e da 50 e oltre) e settore di appartenenza (15 settori). I settori analizzati sono in tutto 13 (si esclude il settore delle attività estrattive energetiche e non energetiche e il settore dei servizi pubblici e sociali). Il numero di questionari rientrati per settore è sufficiente a garantire la significatività statistica necessaria. Per alcuni settori la significatività degli indicatori è più alta rispetto ad altri ma tutto sommato il numero di questionari è soddisfacente.

settori	numero di unità			addetti
	0-49 addetti	50 e oltre	totale	totale
Attività estrattive ed energetiche	3	1	4	224
Alimentare e bevande	12	4	16	594
Industria dell'abbigliamento	7	3	10	1579
Legno, carta e stampa	19	1	20	359
Chimica, gomma e farmaceutica	18	11	29	1509
Meccanica e metallurgia	24	16	40	2707
Macchine e apparecchiature elettriche e meccaniche	22	16	38	3162
Costruzioni	48	15	63	2371
Commercio all'ingrosso	26	6	32	2041
Commercio al dettaglio	32	6	38	2826
Settore alberghiero	28	4	32	860
Trasporti e telecomunicazioni	9	5	14	1532
Finanziario e assicurativo	16	14	30	5617
Libere professioni	74	4	78	1280
Servizi pubblici e sociali	5		5	84
Totale	343	106	449	26743

Allegato 3 : Nota metodologica

In questo capitolo, si spiega come è stata condotta l'indagine e come sono da interpretare le statistiche presentate nel rapporto.

L'indagine è stata condotta tramite un questionario postale inviato a oltre 2'000 imprese. Il campione è stato stratificato per settori (15 settori si veda allegato 1 e 2) e per dimensione (da 1 a 49 addetti e da 50 e oltre addetti) affinché fosse rappresentativo dell'economia del secondario e del terziario. I questionari sono stati inviati il 14 dicembre 2006 con termine di scadenza il 22 gennaio 2007. Si è chiusa tuttavia l'indagine il 6 febbraio 2006 per aspettare alcuni questionari che sono rientrati dopo aver sollecitato le imprese.

L'elaborazione dei dati è avvenuta attraverso un doppio sistema di ponderazione basato sugli addetti. In primo luogo si sono ponderati (con il numero di addetti) i risultati all'interno di ciascuna cella, poi si sono ponderate le celle in base al loro peso effettivo in riferimento alla popolazione. Nelle domande qualitative dove vi era una risposta alto, normale o basso, si è proceduto nel seguente modo. Al termine alto si è assegnato valore +1, al termine normale si è assegnato valore 0 e al termine basso si è assegnato valore -1. Questi valori sono stati sommati tenendo conto dei pesi attribuiti a ciascuna impresa. Nei dati quantitativi (ad esempio i dati sui mercati) si è proceduto ad una media ponderata dei valori.

Dimensioni dell'economia. Per calcolare la dimensione del settore rispetto all'economia si sono utilizzati i dati relativi al numero di addetti (posti di lavoro) del censimento federale delle aziende del 2005, dell'Ufficio Federale di Statistica.

Tipologia di occupati. I dati relativi alla tipologia di occupati, sono derivati dall'indagine da noi condotta. Anche in questo caso si è proceduto alla doppia ponderazione per rendere più corretto il risultato.

Percezione della competitività. La percezione della competitività riproduce il giudizio dato dalle imprese sulla loro competitività. Ad esse infatti è stato chiesto se ritenevano di avere un livello di competitività alto, medio o basso rispetto alle imprese localizzate nel resto della Svizzera, in Italia del Nord e in Germania. L'indice assegna valore 100 se le imprese hanno reputato il loro livello di competitività pari a quello dell'area di riferimento, valori superiori a 100 se hanno reputato il loro livello di competitività superiore a quello dell'area di riferimento e valori inferiori a 100 negli altri casi. Ad esempio se l'indice di competitività delle imprese ticinesi segna 94,0 nel Nord Italia, questo significa che le imprese ticinesi si sentono un po' meno competitive di quelle del Nord Italia; se l'indice di competitività delle imprese ticinesi segna 124,6 in Svizzera, questo significa che le imprese ticinesi si sentono più competitive di quelle svizzere. Questo indice è presentato in serie storica per gli ultimi 4 anni.

Situazione della liquidità. Il grafico sull'andamento della liquidità indica come le imprese giudicano il loro livello di liquidità in riferimento al loro normale funzionamento. Valori al di sopra della "linea zero" indicano livelli di liquidità alti; al di sotto della linea livelli bassi e valori attorno alla linea livelli "normali".

Variazione del fatturato. Il grafico sull'andamento del fatturato indica la situazione del fatturato rispetto all'anno precedente. Livelli al di sopra della linea centrale indicano che vi è stato un maggior numero di imprese che hanno avuto un aumento del fatturato nell'anno precedente rispetto a quelle che hanno avuto un peggioramento.

Situazione degli ordinativi. Idem: Situazione della liquidità.

Questionario sull'andamento e sulle prospettive dell'economia ticinese

Per maggiori informazioni o chiarimenti rivolgersi a:

Sandro Petrillo e/o Debora Colarusso

sandro.petrillo@lu.unisi.ch

debora.colarusso@lu.unisi.ch

Tel: 058 666 4781 oppure 058 666 4633

I dati verranno trattati in modo confidenziale.

Nome del responsabile della compilazione del formulario:

.....

Telefono: **E-mail:**.....

Da ritornare alla Ccia-Ti, CP 5399, 6901 Lugano, **entro il 22 gennaio 2007** (Fax 091/911.51.12). Il questionario può essere richiesto anche via mail oppure scaricato dal sito <http://www.code.ire.eco.unisi.ch>

A. Addetti azienda

- (1) **Numero totale di addetti** [_____]
- (2) **di cui....** _____ dirigenti / quadri superiori
 _____ quadri intermedi
 _____ impiegati
 _____ operai specializzati
 _____ operai non specializzati
 _____ apprendisti
- (3) **Per i prossimi 6 mesi prevedete di**
 aumentare l'occupazione
 lasciare invariata l'occupazione
 ridurre l'occupazione

B. Fatturato dell'azienda

- (4a) **Quale è il fatturato relativo all'anno 2006** (per le banche e altri istituti finanziari si indichi la cifra di bilancio):
 [_____ sfr].
- (4b) **Quale è stato il fatturato annuo medio degli ultimi 3 anni:** [_____ sfr].
- (5) **Come è l'andamento del fatturato rispetto all'anno precedente**
 in aumento stazionario in diminuzione
- (6) **Nei prossimi 6 mesi prevedete che il fatturato della vostra azienda**
 aumenterà rimarrà costante si ridurrà

C. Indicatori generali (escluse le aziende del settore finanziario e assicurativo.)

(7) **Considerando la situazione della vostra azienda al 31/12/06, fornite una valutazione dei seguenti indicatori.**

	alto	normale	basso
Livello ordinativi	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Livello liquidità	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Livello investimenti	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
<i>Destinazione investimenti:</i>			
- impianti, macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
- immobili	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
- ricerca e sviluppo, marchi e brevetti	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
- capitale umano (formazione, riqualifica, corsi di aggiornamento)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
- pubblicità e marketing	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Livello giacenza prodotti finiti	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Utile	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Utilizzo degli impianti	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Indebitamento	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

(8) **Con riferimento alla vostra azienda, come giudicate la tendenza di questi stessi indicatori nei prossimi 6 mesi:**

	in aumento	stazionario	in diminuzione
Livello ordinativi	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Livello liquidità	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Livello investimenti	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
<i>Destinazione investimenti:</i>			
- impianti, macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
- immobili	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
- ricerca e sviluppo, marchi e brevetti	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
- capitale umano (formazione, riqualifica, corsi di aggiornamento)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
- pubblicità e marketing	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Livello giacenza prodotti finiti	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Utile	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Utilizzo degli impianti	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Indebitamento	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

CODE, Centro per l'osservazione delle dinamiche economiche
via Maderno 24, cp 4361, 6900 Lugano
Tel. +41 58 666 46 61 / Fax +41 58 666 46 62
email: info.ire@lu.unisi.ch
<http://www.code.ire.eco.unisi.ch/>

Università
della
Svizzera
italiana

Facoltà
di scienze
economiche

Istituto
di ricerche
economiche
IRE

Camera | commercio
industria | cantone Ticino
artigianato